L'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento nella Scuola dell'Infanzia: cosa osservare e come. Indicazioni operative su come sostenere le ipotesi sulla lettoscrittura in età prescolare, le abilità percettive, motorie, linguistiche, attentive e mnemoniche.

Log. BARBARA BIANCHI
Log. VALERIA MACCARONE

Spilamberto, 22 gennaio 2015

L'identificazione precoce di possibili difficoltà di apprendimento

2. OSSERVAZIONE IN CLASSE

I Disturbi Specifici di Apprendimento hanno una componente evolutiva che comporta la loro manifestazione come ritardo e/o atipia del processo di sviluppo, definito sulla base dell'età anagrafica e della media degli alunni o degli studenti presenti nella classe.

Alcune ricerche hanno inoltre evidenziato che ai DSA si accompagnano stili di apprendimento e altre caratteristiche cognitive specifiche, che è importante riconoscere per la predisposizione di una didattica personalizzata efficace.

Ciò assegna alla capacità di osservazione degli insegnanti un ruolo fondamentale, non solo nei primi segmenti dell'istruzione - scuola dell'infanzia e scuola primaria - per il riconoscimento di un potenziale disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche in tutto il percorso scolastico, per individuare quelle caratteristiche cognitive su cui puntare per il raggiungimento del successo formativo.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, MIUR, 12 luglio 2011

Identificazione precoce del DSA: interventi in ambito scolastico

Le attività di educazione e potenziamento da svolgere a scuola sono molto importanti, in quanto l'insegnate a scuola può proporle al bambino con maggior efficacia, oltre che con maggiore frequenza.

Inoltre, rispetto alla riabilitazione specifica, sono progetti di più ampio respiro, che possono durare tutto l'arco della scolarizzazione.

Il documento di consenso promulgato dall'Istituto Superiore di Sanità dà l'indicazione per un'organizzazione dei servizi che prevede un intervento iniziale sulle difficoltà di tipo non medicalizzato, ossia erogato da genitori e insegnanti in primo luogo e da figure specialistiche in seconda battuta.

4.1 Scuola dell'infanzia

È importante identificare precocemente le possibili difficoltà di apprendimento e riconoscere i segnali di rischio già nella scuola dell'infanzia.

Il bambino che confonde suoni, non completa le frasi, utilizza parole non adeguate al contesto o le sostituisce, omette suoni o parti di parole, sostituisce suoni, lettere (p/b…) e ha un'espressione linguistica inadeguata, va supportato con attività personalizzate all'interno del gruppo.

Il bambino che mostra, a cinque anni, queste difficoltà, può essere goffo, avere poca abilità nella manualità fine, a riconoscere la destra e la sinistra o avere difficoltà in compiti di memoria a breve termine, ad imparare filastrocche, a giocare con le parole.

Questi bambini vanno riconosciuti e supportati adeguatamente: molto si può e si deve fare. Solo in una scuola vissuta come contesto di relazione di apprendimento si può stabilire un rapporto positivo tra bambino ed adulto che ascolta, accoglie, sostiene e propone. In una scuola dove la collaborazione, la sinergia, la condivisione degli stili educativi tra le insegnanti, tra queste e la famiglia ed a volte con i servizi territoriali funzionano, è più facile andare incontro al bisogno educativo del bambino.

In una scuola che vive nell'ottica dell'inclusione, il lavoro in sezione si svolge in un clima sereno, caldo ed accogliente, con modalità differenziate. Si dovrà privilegiare l'uso di metodologie di carattere operativo su quelle di carattere trasmissivo, dare importanza all'attività psicomotoria, stimolare l'espressione attraverso tutti i linguaggi e favorire una vita di relazione caratterizzata da ritualità e convivialità serena. Importante risulterà la narrazione, l'invenzione di storie, il loro completamento, la loro ricostruzione, senza dimenticare la memorizzazione di filastrocche, poesie e conte, nonché i giochi di manipolazione dei suoni all'interno delle parole.

È bene ricordare che l'uso eccessivo di schede prestampate, a volte decisamente poco originali, smorza la creatività e l'espressività del bambino.

Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, MIUR, 12 luglio 2011

É possibile ed importante identificare
già alla Scuola dell'Infanzia
le difficoltà di apprendimento,
riconoscendo gli indici di rischio.

Essi non sono causa di DSA, ma la presenza di uno o più fattori di rischio aumenta notevolmente la possibilità della manifestazione clinica del problema.

Indici di rischio

- Disturbi di linguaggio
- Generali difficoltà spaziali (es.: dx-sn) e temporali
- Goffagine motoria
- Percezione visiva
- Familiarità per DSA

Manifestazioni

LINGUAGGIO

- Ritardo nello sviluppo del linguaggio
- Difficoltà a ricordare le filastrocche
- Confusione di suoni simili (dopo-topo)
- Frasi incomplete, sintassi inadeguata
- Inadeguata padronanza fonologica (sostituzioni di lettere, omissioni di lettere e parti di parola)
- Inadeguatezza nei giochi linguistici
- Difficoltà nel riconoscimento di rime e nell'isolare il primo e ultimo suono delle parole

COORDINAZIONE

- Goffaggine
- Difficoltà a impugnare correttamente matita, pastelli, pennarelli
- Difficoltà nella motricità fine (ad es.: infilare le perline, allacciare le scarpe)

MEMORIA

- Difficoltà a ricordare il proprio nome e cognome, indirizzo, età e nome degli amici
- Difficoltà a ricordare semplici istruzioni
- Dimentica dove ha messo le cose

GRAFIA

- Difficoltà a utilizzare la giusta impugnatura
- Difficoltà a colorare i disegni

INOLTRE

- Difficoltà nell'orientamento temporale (momenti della giornata, ieri-oggi-domani)
- Riconoscimento dx-sn non adeguato
- Difficoltà a ripetere sequenze ritmiche e a mantenere il tempo
- Difficoltà di attenzione
- Difficoltà nei giochi metafonologici (fluenze,fusione,..)

Fattori predittivi

Le competenze linguistiche alla Scuola dell'Infanzia sono i migliori predittori del successivo livello di lettura.

In particolare, lo è il processamento fonologico

Nei DSA è compromesso anche il recupero automatico della informazioni (es.: denominazione rapida)

Le competenze non verbali influiscono di più sulla realizzazione grafica della scrittura e sul calcolo

Interventi di educazione e potenziamento: perchè?

Non è possibile modificare in senso assoluto la storia naturale del disturbo, ma ciò su cui si agisce modifica la competenza iniziale del bambino e gli permette di apprendere con maggiore facilità le regole primarie del codice scritto, rimandando nel tempo l'espressione della dislessia e l'impatto con le difficoltà, con un netto vantaggio rispetto sia alla manifestazione e alla gravità del problema sia allo star bene del bambino a scuola.

Prerequisiti

- Valida ipotesi sul sistema di lettoscrittura
- Abilità linguistiche
- Abilità percettive
- Abilità motorie
- Abilità attentive
- Abilità mnemoniche

Quali idee hanno i bambini sulla lingua scritta

Possiamo notare una particolare sequenza di livelli di concettualizzazione della lingua scritta (Ferreiro e Teberosky, 1979).

Si delinea un percorso a tappe, in cui, per passare alla tappa successiva, il bambino deve mettere in crisi la sua teoria precedente.

Le fasi di apprendimento della lingua scritta

Prima differenziazione tra disegno e scrittura: il bambino arriva a capire che non c'è alcun collegamento tra il disegno e lo scritto, i segni scritti non riproducono le caratteristiche dell'oggetto, ma lo rappresentano simbolicamente

Periodo preconvenzionale: differenziazione all'interno della scrittura

Periodo convenzionale: il bambino condivide con il sistema convenzionale l'idea base che nella lingua scritta si rappresentano gli aspetti sonori del linguaggio orale.

- Convenzionale sillabico
- Convenzionale sillabico-alfabetico
- Convenzionale alfabetico

Come stimolare la riflessione sulla lingua scritta?

- ✓ Costruire un contesto sollecitante da un punto di vista ambientale con materiali e strumenti tipici di una cultura alfabetizzata
- ✓ Creare un contesto stimolante anche in senso sociale
- ✓ Assumere il punto di vista dei bambini
- ✓ Fare da ponte tra i bambini nel caso in cui essi non si comprendano

Lo spazio per la lettura e la scrittura nella Scuola dell'Infanzia

La scuola dell'infanzia dovrebbe permettere a tutti i bambini:

- una sperimentazione libera sui segni della scrittura in un ambiente ricco di scritture diverse (uso del computer, lettere magnetiche, timbri, stencil, normografi, pennarelli, matite, penne, righelli,...)
- un ascolto della lettura ad alta voce
- di vedere gli adulti scrivere
- di cercare di leggere
- di giocare con il linguaggio per scoprire somiglianze e differenze sonore

Scrittura spontanea

Permette all'insegnante di comprendere i livelli di concettualizzazione della lingua scritta raggiunti dai singoli bambina.

- Differenzia le parole?
- Quantifica le parole?
- Standardizza?
- Stabilizza?
- È presente differenziazione intrafigurale?
- È presente differenziazione interfigurale?

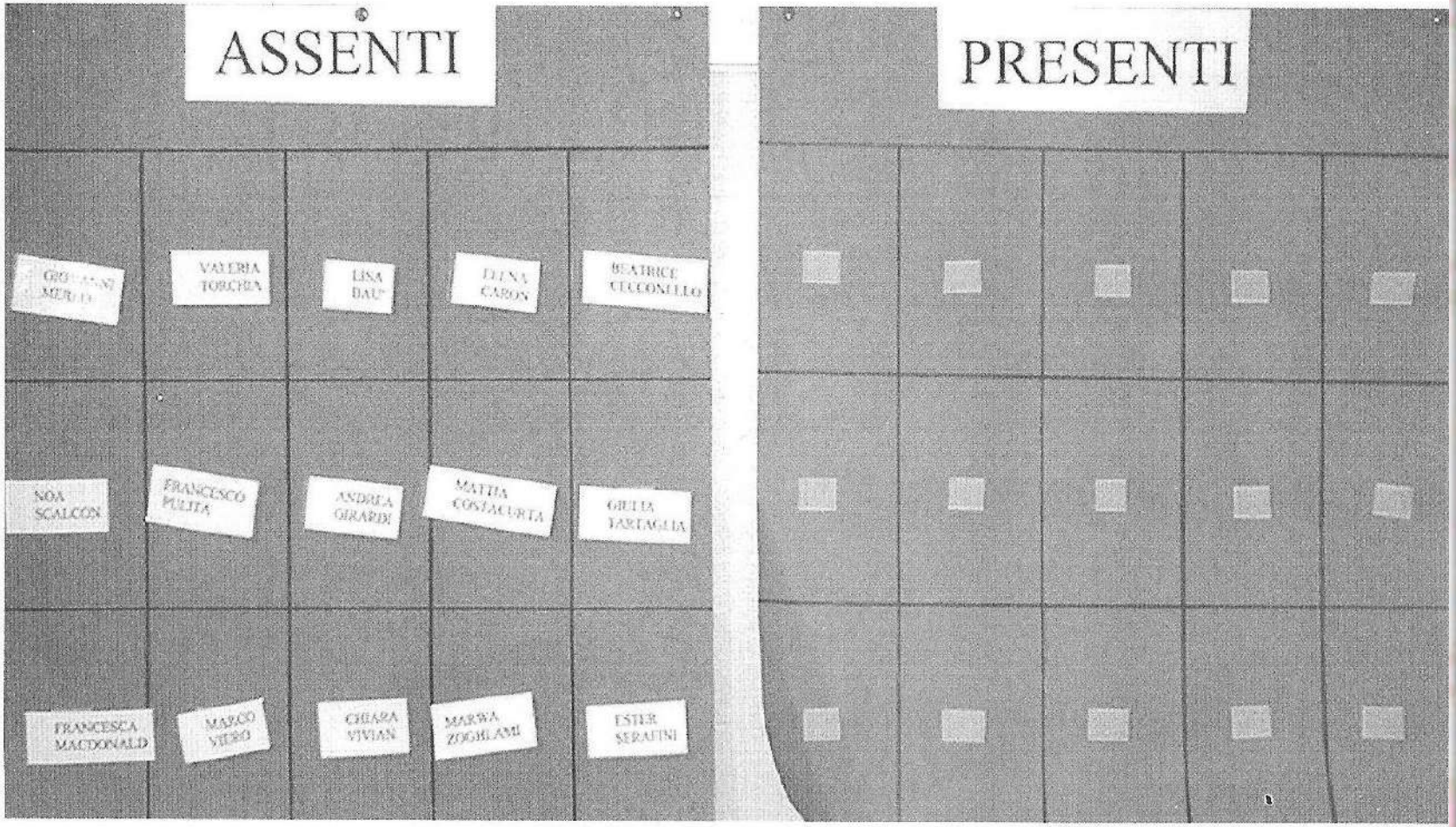
Appello

Riconoscere il proprio nome scritto rappresenta il punto di partenza nel quale cercare la sicurezza (sul proprio nome nessun bambino ha dubbi).

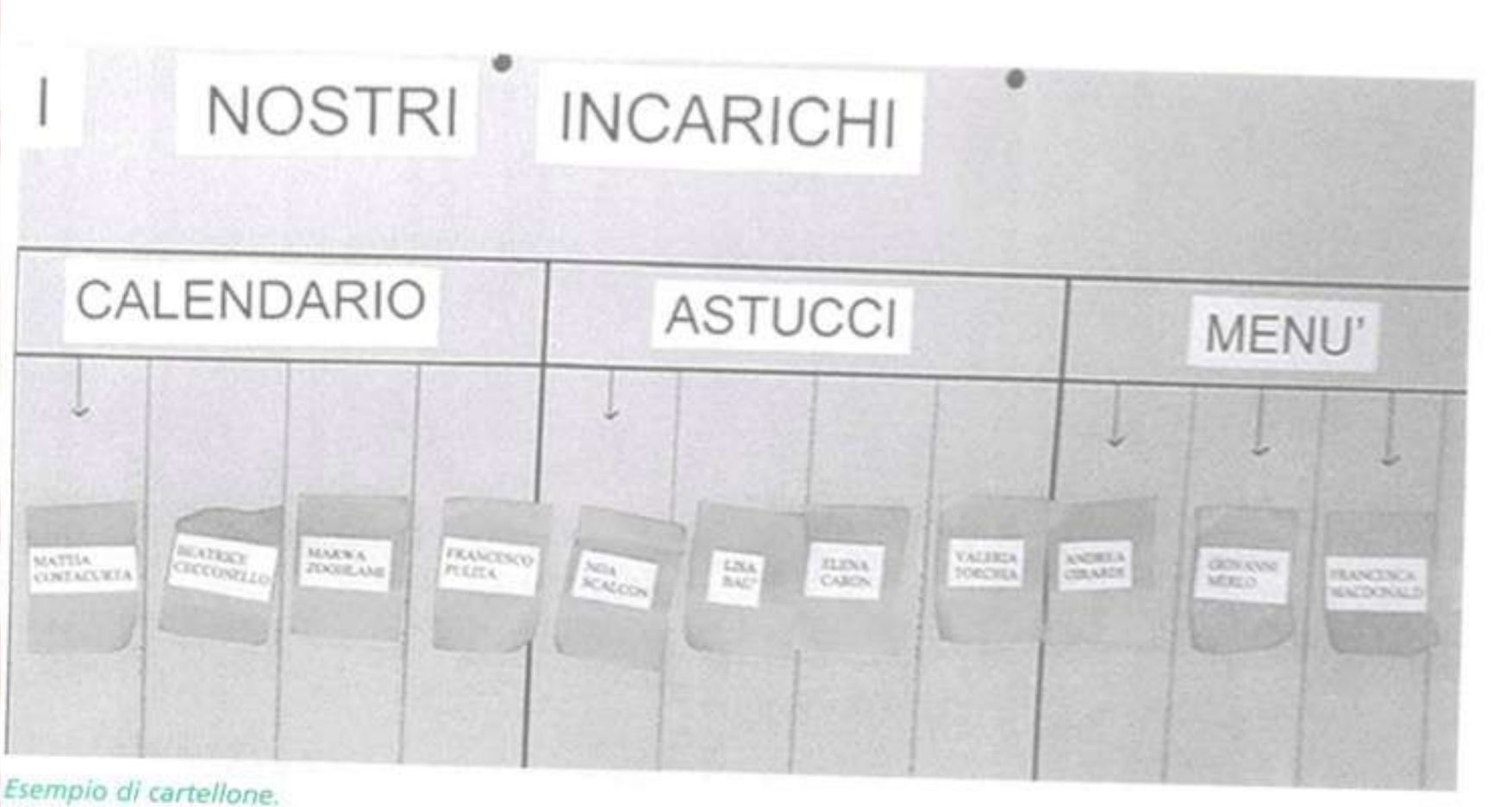
ATTIVITÀ

- Raggruppiamo i bambini che hanno il nome che comincia allo stesso modo.
- Raggruppiamo i bambini che hanno il nome corto e il nome lungo (segmentazione sillabica, ritmo).
- Presentiamo ai bambini il cartellone con le scritte PRESENTI-ASSENTI
- Cerchiamo se ci sono bambini che hanno il nome che comincia come le parole PRESENTI-ASSENTI.
- Presentiamo ai bambini i cartellini con il nome e cognome: "Dobbiamo trovare il nostro cartellino e metterlo sotto la scritta PRESENTI se siamo a scuola e i cartellini che restano per terra o sul tavolo li metteremo sotto la scritta ASSENTI".

Ricordare che, nel sistemare i cartellini, dobbiamo partire dall'alto a sinistra e andare avanti fino a raggiungere la linea degli assenti, poi a capo.
Collocando i cartellini degli assenti seguiamo la stessa regola.
Leggiamo i nomi seguendo le parole con il dito.


ASSENTI
VALERIA TORCHIA
LISA DAU
ELENA CARON
BEATRICE CECCONELLO
NOA SCALCON
FRANCESCO PULIA
ANDREA GIRARDI
MATTIA COSTACURTA
GIULIA TARTAGLIA
FRANCESCA MACDONALD
MARCO VIERO
CHIARA VIVIAN
MARWA ZOGHLAMI
ESTER SERAFINI
PRESENTI

Incarichi



Esempio di cartellone.

GLI INCARICHI (cameriere, postino, bibliotecario...)

Avere un incarico all'interno della propria sezione serve per sentirsi partecipi, responsabili, importanti. Un cartellone in bella vista evidenzierà gli incarichi di ciascuno.

ATTIVITÀ

- Presentiamo il cartellone degli incarichi secondo le esigenze della sezione.
- Leggiamo segnando con il dito e spieghiamo il significato delle parole.
- Spieghiamo che ogni giorno alcuni bambini saranno impegnati in differenti compiti e organizziamo insieme questo cartellone.
- È importante che i bambini abbiano chiaro come organizziamo la sosta, l'attesa di chi non ha incarichi in quel giorno.
- Partiamo da sinistra assegnando il primo incarico e andiamo avanti finché li abbiamo assegnati tutti, usando i cartellini uguali a quelli dell'appello.

I cartellini restanti li mettiamo nella colonna della sosta.
Nel cambio degli incarichi partiamo sempre dal primo in alto della sosta.
Ribadiamo il fatto che il giorno dopo (DOMANI nel cartellino) toccherà al primo bambino il cui nome è in alto nella colonna della sosta.
Spieghiamo che se si è avuto un incarico, una volta eseguito, il cartellino deve essere messo in coda nella colonna della sosta.
Leggiamo insieme il cartellone per ricordarci a chi sono stati assegnati gli incarichi del giorno.
Giochiamo a ricordarci chi ha fatto il lavoro IERI e chi lo farà DOMANI.

Menù

MENU'
PRIMO
PASTA IN ROSSO
SECONDO
TONNO
CONTORNO
SPINACI
ACQUA
PANE

Calendario

IL CALENDARIO

È importante l'utilizzo del calendario come organizzatore temporale del giorno, della settimana, del mese.
Fornisce informazioni sia scritte che numeriche e costruisce consapevolezza rispetto al passare del tempo.
Presentiamo i cartellini con i giorni della settimana e ripetiamo insieme le filastrocche note o inventate, già imparate in altri momenti.

ATTIVITÀ

- Proviamo a trovare il cartellino che comincia come il nostro nome.
- Formiamo un gruppo di bambini che hanno il nome che comincia come il giorno della settimana in cui si sta facendo l'attività.
- Formiamo un altro gruppo di bambini che hanno il nome che non comincia come quel dato giorno.
- Giochiamo con i nomi di tutti i bambini al gioco del "Comincia come...":
  LUNEDÌ comincia come LUCIANO, LUCA... MARTEDÌ comincia come MARTA, MARIA...).
- Verifichiamo sempre se ciò che stiamo dicendo è vero prendendo a confronto proprio i cartellini con i nomi dei bambini (sul loro nome sono sicuri).
- Sistemiamo il cartellino con il giorno giusto sul cartellone del calendario partendo dall'ALTO e mettendolo SOTTO a quello del giorno precedente.
- Presentiamo poi i cartellini con i numeri e li distribuiamo chiedendo di dire il nome del numero assegnato ad ognuno.
- Mettiamoci in ordine seguendo i numeri che abbiamo dal più piccolo al più grande.
- Sistemiamo il cartellino con la data giusta partendo dall'ALTO mettendolo SOTTO il numero del giorno precedente.
- Leggiamo insieme il cartellone dicendo che giorno era IERI, quale sarà DOMANI, quale viene PRIMA, quale viene DOPO.

DISEGNA NEGLI SPAZI VUOTI QUELLO CHE FAI OGNI GIORNO AL MATTINO E AL POMERIGGIO.

LUNEDÌ	MARTEDÌ	MERCOLEDÌ	GIOVEDÌ	VENERDÌ	SABATO	DOMENICA

Abilità linguistiche

Linguaggio e metalinguaggio

1) Programmazione fonologica
2) Consapevolezza fonologica e metafonologica globale (rime, sillabe etc)e analitica (singoli fonemi)
3) Lessico (produzione e comprensione)
4) Accesso al lessico

1. Programmazione fonologica

- Ripetizione di parole lunghe e difficili
- Telefono senza fili con parole e non parole
- Ripetizione di “parole degli alieni” (gioco dell'eco: l'insegnante pronuncia delle parole, anche inventate, e i bambini a turno le devono ripetere correttamente. es.: catampo, fegnosto)
- Riflessione sull'errore

OBIETTIVO: migliorare la capacità di analizzare, manipolare e mettere in sequenza i suoni linguistici.

I giochi di tipo fonologico e fonetico richiedono un ambiente tranquillo che aiuti la percezione corretta, le parole vanno calibrate per difficoltà e tipologia.

Altre stimolazioni possono essere fatte con coppie di sillabe inizialmente molto diverse (ad esempio “Se dico /MA/ metti un pallina rossa nel cesto, se dico /TO/metti una biglia blu”), poi gradualmente con sillabe con consonante uguale e vocale diversa (“Se dico /MA/ aggiungi una mela all'albero, se dico /MO/ aggiungi una pigna al pino) e infine con vocale uguale e consonante simile (“Se dico /BA/ disegni un pesciolino nel lago, se dico /PA/ disegni un fiore sulla riva”).

Lo stesso può avvenire con un gioco di coppie minime di parole (palla/balla, pere/bere).

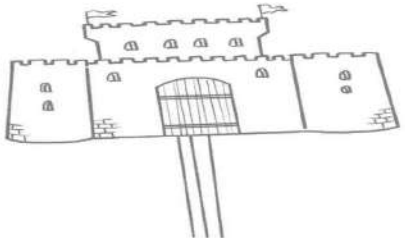
Ripetizione di parole senza senso

Serie	Parole	Parola ripetuta dal bambino	Punteggio
1ª	BA		
	PUN		
	GLI (con "g" dura)		
	STRA		
	BLIZ		
	Punteggio (max: 5)		
2ª	NANTA		
	RORDO		
	VEVRE		
	SESPE		
	LOLCO		
	Punteggio (max: 10)		
3ª	NONTRO		
	SESTRE		
	SASFRA		
	LILTRI		
	MIMBRI		
	Punteggio (max: 10)		
4ª	PRUSTÈLA		
	FRANCÌTRA		
	STROMÀFIO		
	TÀSTOLA		
	BRÌSTEGO		
	Punteggio (max: 15)		
5ª	PASTÒMETRO		
	ANTRÌVANO		
	DULCABRÌTE		
	STOPSONÌTE		
	UNDOCÌSTE		
	Punteggio (max: 20)		
Punteggio totale			

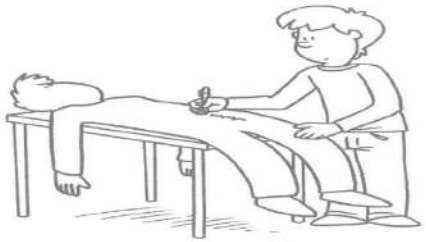
C'È QUALCOSA CHE NON VA! COSA VOLEVA DIRE? TROVA LA PAROLA GIUSTA.

AVEVO TANTA SETE CHE HO BEVUTO UN *LIBRO* D'ACQUA.

LEGGI QUELLO CHE C'È SCRITTO SUL *CASTELLO*.



SCRIVI BENE SUL TUO *FIGLIO* BIANCO.



OGGI HO GIOCATO ALLE *BOMBOLE* CON LE MIE AMICHE.

2. *Consapevolezza fonologica*

Per consapevolezza fonologica si intende la capacità di riflessione sull'aspetto **sonoro** delle parole.

" la capacità di prendere in considerazione la natura fonologica del linguaggio" (Pinto1993)

Le competenze metafonologiche rendono possibile individuare, distinguere, analizzare e confrontare i **suoni** che compongono le parole e favoriranno grandemente il bambino quando verrà a contatto con la loro veste grafica, quindi con la parola scritta.

La segmentazione fonologica è un prerequisito fondamentale per apprendere la scrittura e quindi questo lavoro è molto significativo, sia nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia che nel primo biennio della scuola primaria.

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **GLOBALE**

CONSAPEVOLEZZA FONOLOGICA **ANALITICA**

Consapevolezza fonologica <u>globale</u>

- Riconoscimento e produzione di rime
- Segmentazione di parole in sillabe
- Fusione sillabica
- Riconoscimento di sillaba iniziale uguale in parole diverse
- Elisione di sillaba iniziale (dimmi fiore senza fi)

Consapevolezza fonologica analitica

- Riconoscimento del suono iniziale di parola
- Produzione di parole che iniziano con un determinato fonema
- Segmentazione o analisi fonemica
- Fusione fonemica
- Elisione di consonante iniziale (dimmi letto senza L).

Segmentazione sillabica

Consiste nel giocare oralmente a dividere le parole in sillabe, con l’uso del corpo e facendo attività pratiche: battere le mani, saltare, appoggiare un bottone di fianco all’altro per ogni sillaba…

PA NI NO

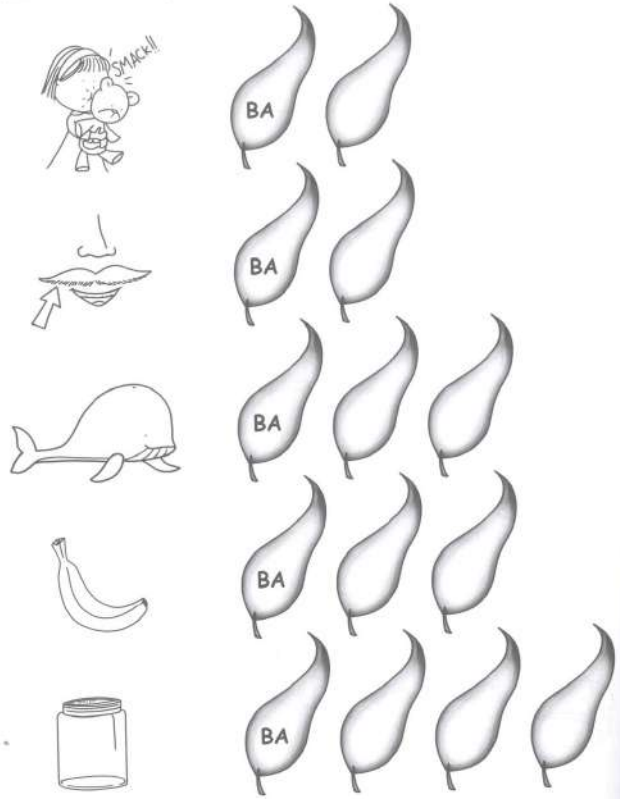
CAM PA NA

© 2002, Tretti et al., *Materiali IPDA*, Trento, Erickson

SCHEDA 14
Sezione 2

I SALTI E LA SILLABA

Ascolta attentamente e fai saltare il koala sulle foglie di eucalipto a ogni nuova sillaba. Attenzione: il primo salto («BA») è uguale per tutte le figure!

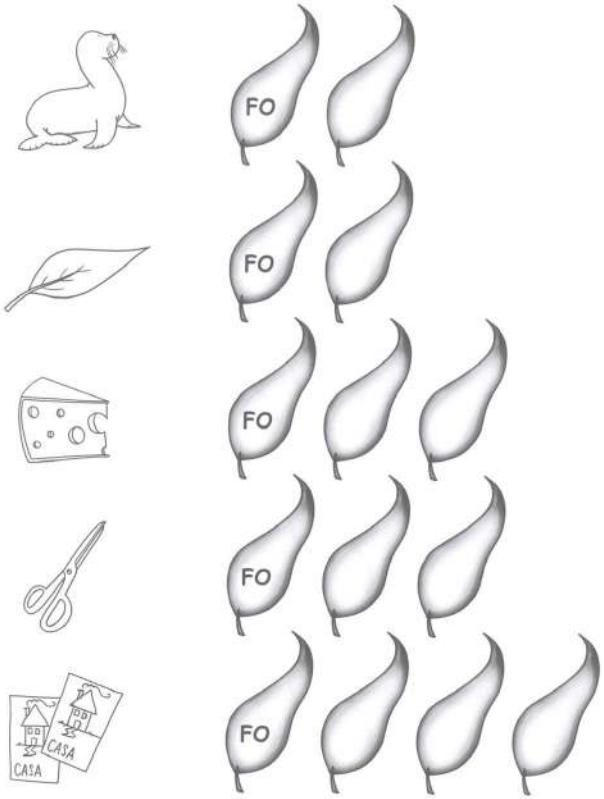


© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

I SALTI E LA SILLABA

SCHEDA 15
Sezione 2

Ascolta attentamente e fai saltare il koala sulle foglie di eucalipto a ogni nuova sillaba. Attenzione: il primo salto («FO») è uguale per tutte le figure!



© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

Identificazione sillaba iniziale

CONCENTRIAMO L'ATTENZIONE DEL BAMBINO SULLA PARTE INIZIALE DELLE PAROLE.

QUESTA E' LA PRIMA **UNITA' FONETICA** CHE I BAMBINI IMPARANO AD ISOLARE ANCHE SPONTANEAMENTE.

Identificazione sillaba iniziale

Consiste nel riconoscere la sillaba iniziale di una parola e, dunque, nel riuscire a riconoscere se parole diverse cominciano o meno con la stessa sillaba.

Identificazione parte finale

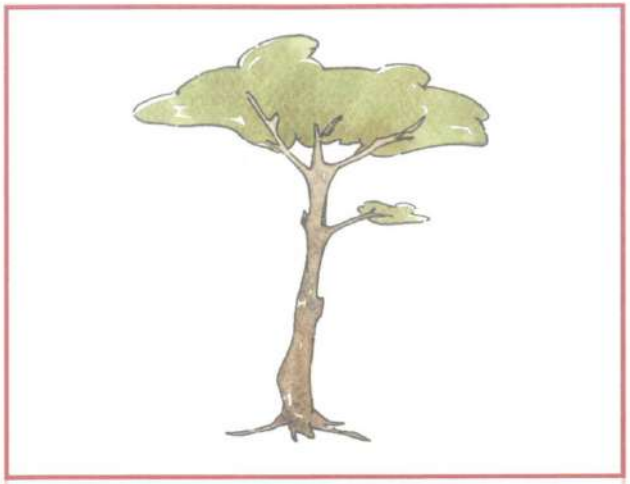
Con questi giochi si porterà il bambino a riflettere sulla parte finale della parola, attraverso il riconoscimento e la ricerca di assonanze e rime.

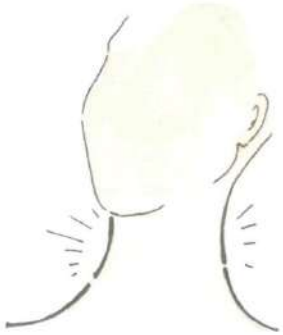
Lo scopo è sempre quello di incrementare la capacità di analisi fonologica.

Lunghezza delle parole

Si conduce il bambino a riflettere sulla lunghezza delle parole proponendone una scansione ritmica anche attraverso giochi di movimento.

Riconoscimento di rime





© 2008, Marotta, Ronchetti, Trasciani e Vicari, *Test CMF – Valutazione delle competenze metafonologiche*, Trento, Erickson

(Pagina fotocopiabile ad esclusivo uso interno)

© 2008, Marotta, Ronchetti, Trasciani e Vicari, *Test CMF – Valutazione delle competenze metafonologiche*, Trento, Erickson

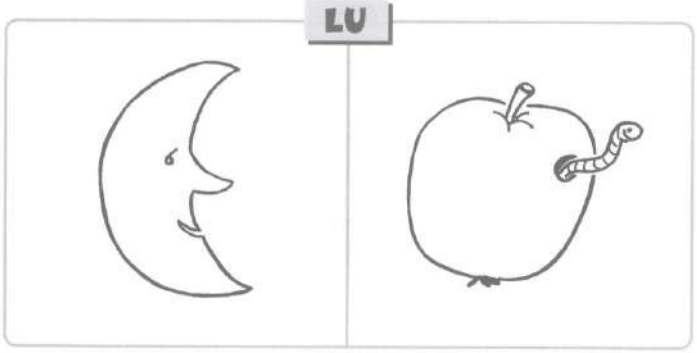
(Pagina fotocopiabile ad esclusivo uso interno)

Fusione sillabica

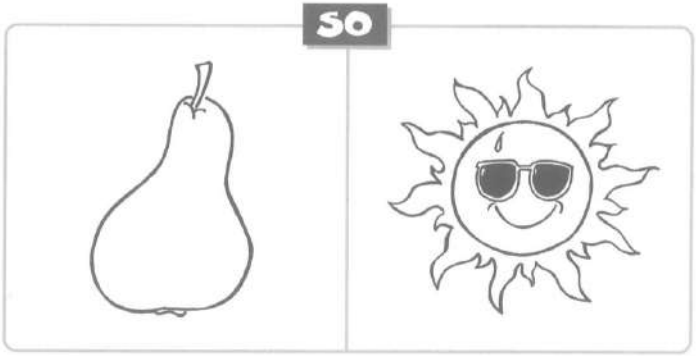
Il bambino deve indovinare una parola sentendo le singole sillabe della stessa isolate e prodotte nel corretto ordine sequenziale.

Guarda queste due figure. Ascolta bene: «LU» (primo esempio).
Quale tra le due figure stavo per nominare?

LU



SO

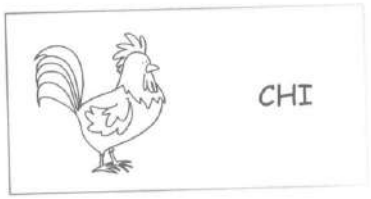


© 2000, Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, Erickson – Scheda 7, p. 20.

SCHEDA 4
Sezione 2

TROVA TU...

Cerchia le figure che iniziano come...
il verso del gallo!

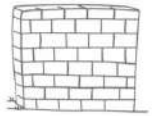


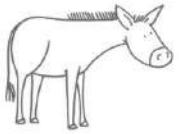
© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

TROVA TU...

SCHEDA 5
Sezione 2

Cerchia le figure che iniziano come...
il verso della mucca!

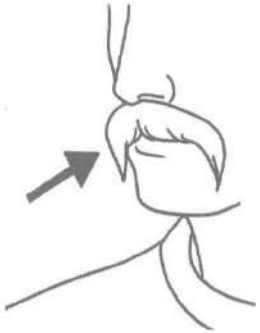


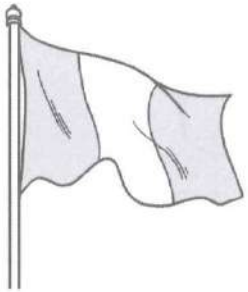


© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

Bla,
bla, bla...

GUARDA QUESTE IMMAGINI: TROVA E COLORA TUTTE QUELLE CHE INIZIANO CON **BA**.

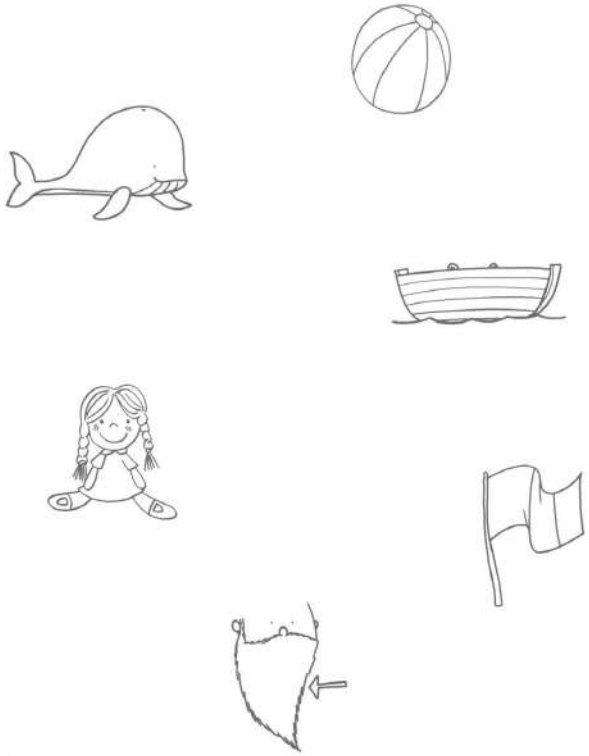




SCHEDA 73
Sezione 2

L'INTRUSO

Cerca l'intruso: trova la parola che inizia in modo diverso da tutte le altre (BA...).



© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

L'INTRUSO

SCHEDA 74
Sezione 2

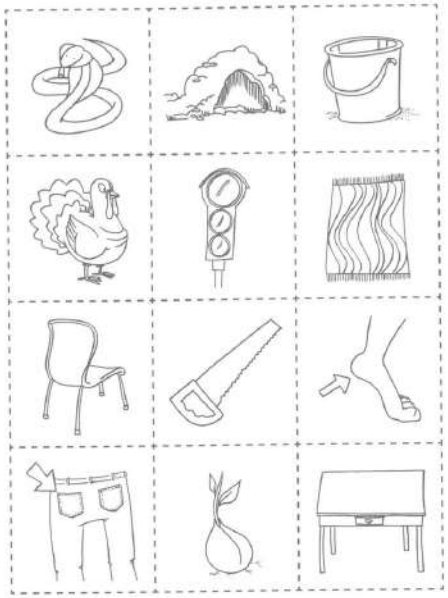
Cerca l'intruso: trova la parola che inizia in modo diverso da tutte le altre (CI...).

© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

SCHEDA 33
Sezione 2

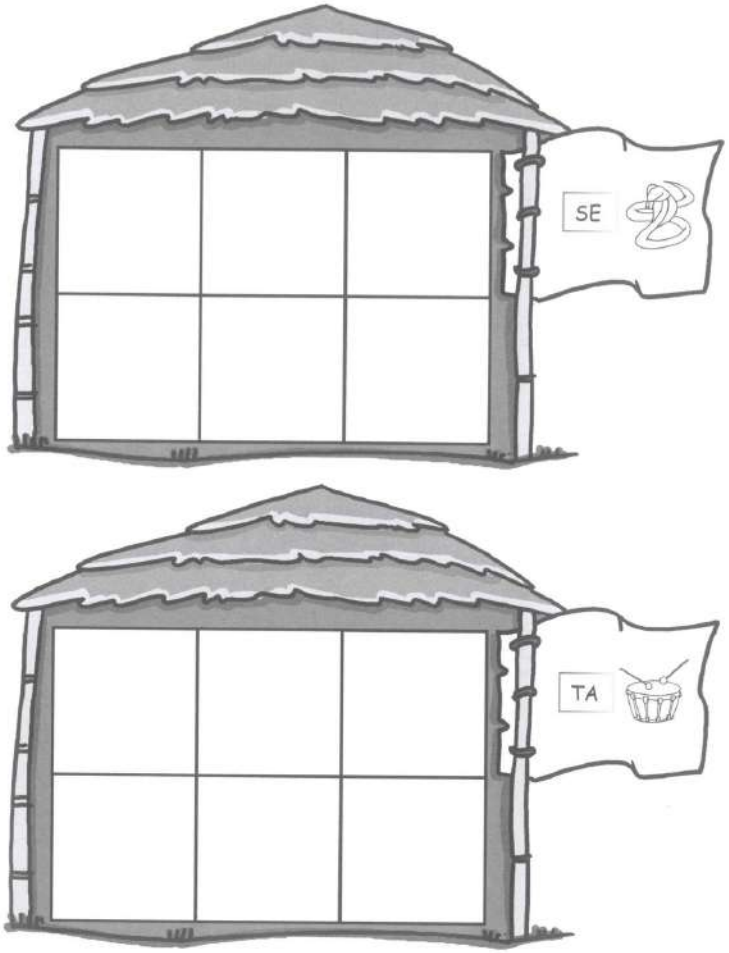
LE CAPANNE DELLE SILLABE

Ritaglia le figurine seguendo le linee tratteggiate. Poi raggruppa quelle che iniziano con «SE» e quelle che iniziano con «TA» e incollale nella capanna giusta della pagina seguente.



Continua

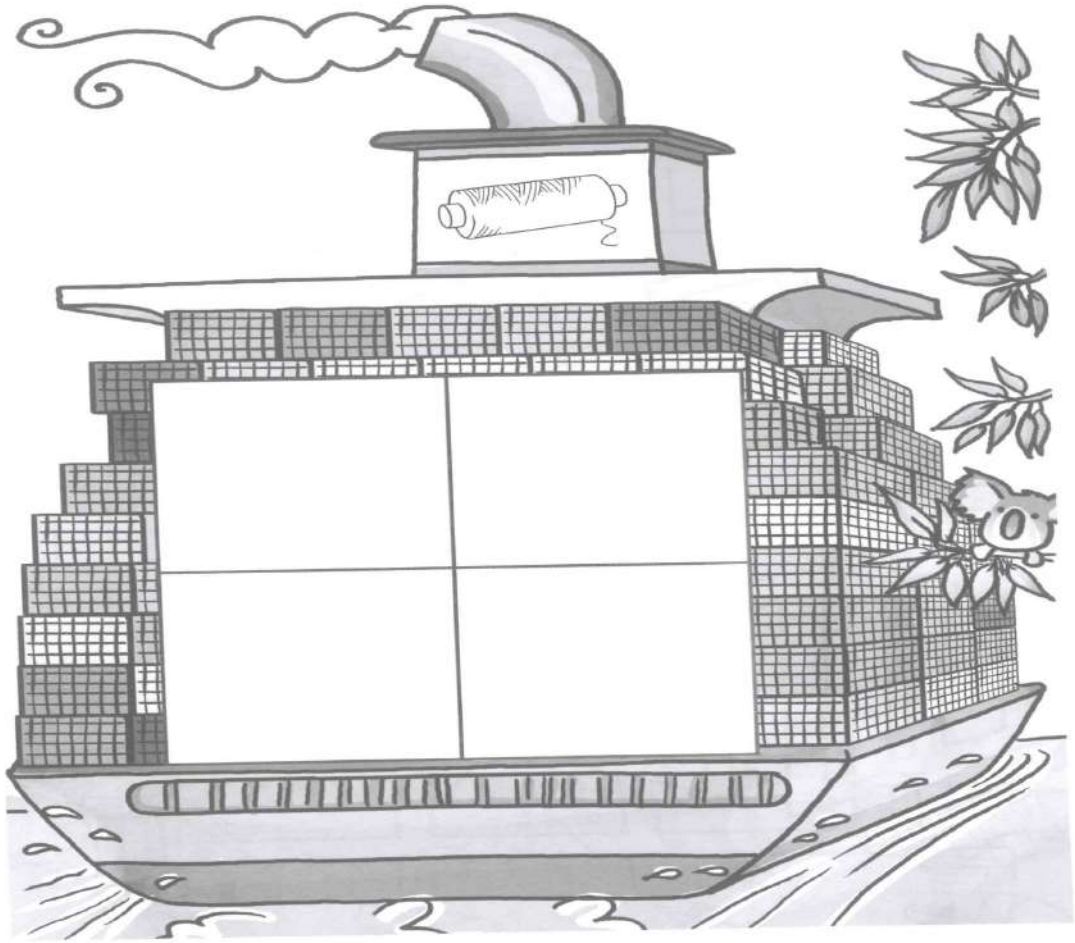
© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson



© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

Bla, bla, bla...

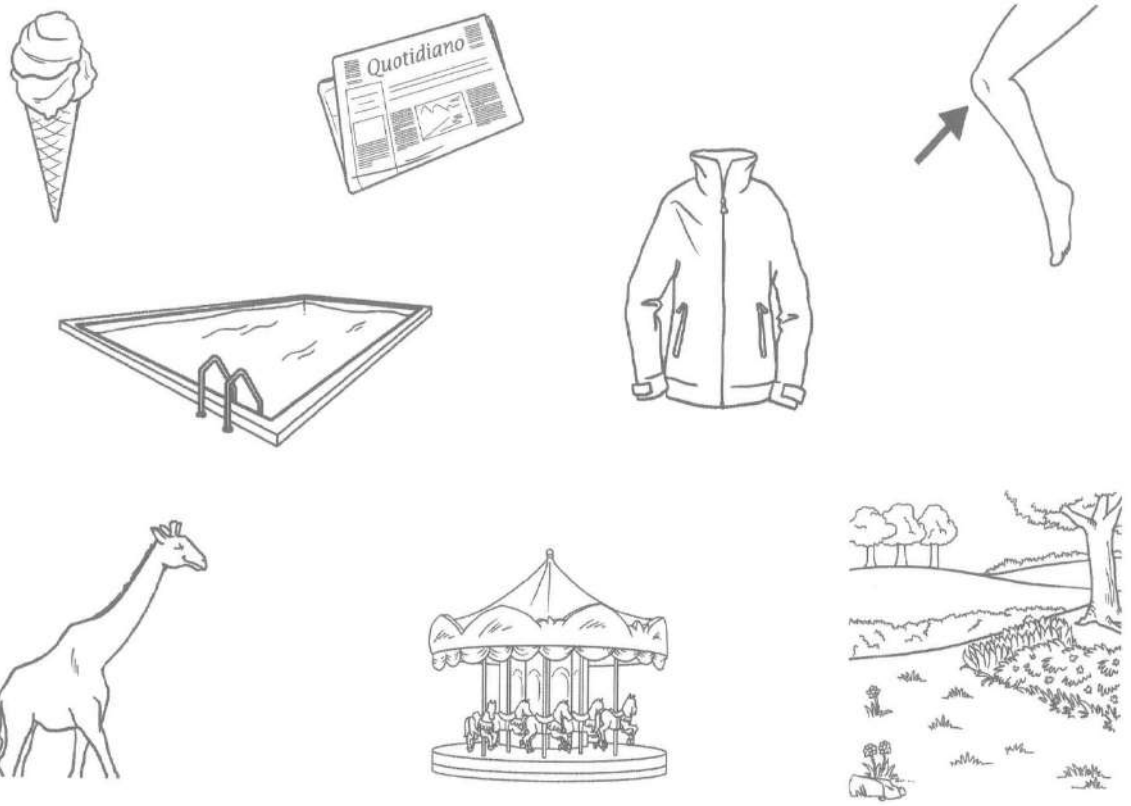
È ARRIVATO UN BASTIMENTO CARICO DI...
DISEGNA 4 COSE CHE INIZIANO CON **FI**, COME FILO.



TROVA ALTRE PAROLE CHE INIZIANO CON **FI**.

Bla, bla, bla...

GUARDA QUESTE IMMAGINI: TROVA LA PAROLA CHE **NON** INIZIA COME LE ALTRE E COLORALA.



Altre attività

Trovare le parole che finiscono come…con la stessa modalità dell'esercizio precedente.

Trovare le parole che hanno in mezzo…utilizza la stessa modalità dell'esercizio precedente indicando la sillaba intermedia.

PER TUTTI QUESTI TIPI DI ATTIVITA' E' UTILE UTILIZZARE IMMAGINI, QUANDO I BAMBINI SONO PIU' ESPERTI TOGLIERE IL SUPPORTO VISIVO.

Il fonema

SI GUIDA IL BAMBINO ALLA SCOPERTA E ALLA DIFFRENZIAZIONE DEL SINGOLO FONEMA.

Queste proposte risulteranno utili particolarmente a chi ancora presenta dislalie o disordini fonologici.

Le stesse attività descritte per le sillabe si ripropongono utilizzando l’unità sonora fonemica.

Si lavora dunque per sviluppare o consolidare la competenza fonologica analitica.

Identificazione del fonema iniziale

Consiste nell'identificare il fonema iniziale di una parola e, dunque nel riuscire a riconoscere se parole diverse cominciano o meno con lo stesso fonema.

E' importante iniziare questa attività utilizzando fonemi "continui", che per le loro caratteristiche acustiche risultano più facilmente individuabili, in un secondo momento le vocali poi i suoni occlusivi.

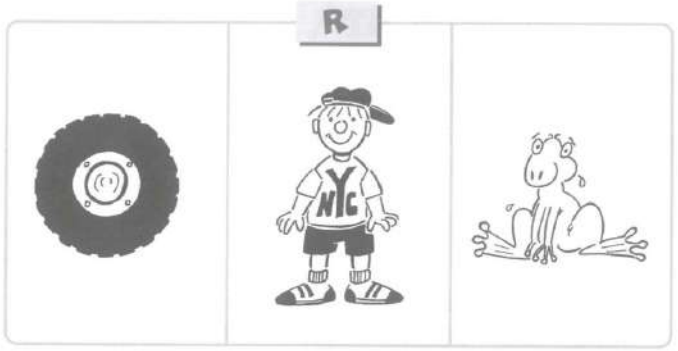
Identificazione del fonema finale

Consiste nell’individuare il fonema con cui finisce una parola e, dunque nel riuscire a riconoscere se parole diverse finiscono o meno con lo stesso fonema.

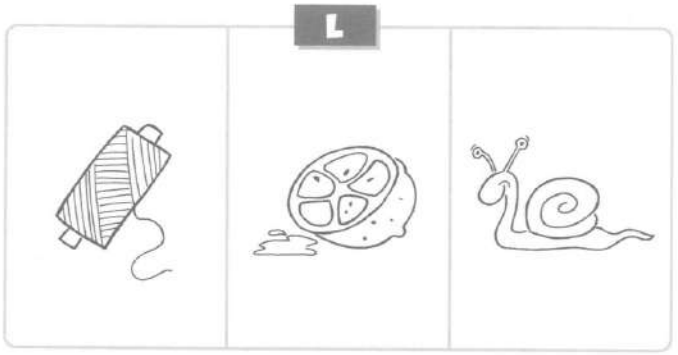
SCHEDA 27

Guarda queste tre figure. Ascolta bene: «R...» (primo esempio).
Quale delle tre figure stavo per nominare?

R



L



© 2000, Perrotta e Brignola, *Giocare con le parole*, Trento, Erickson – Scheda 13, p. 66.

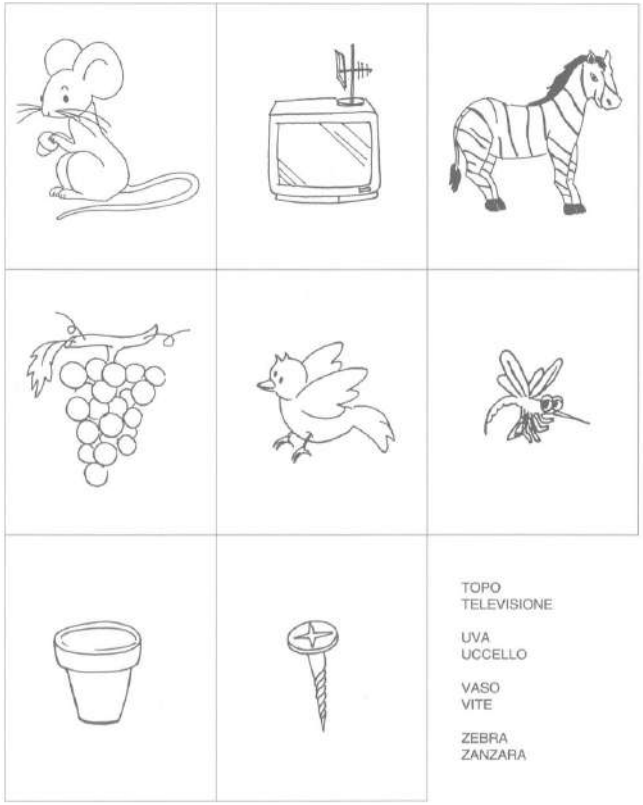
SCHEDA 40
Sezione 3

TROVA TU...

Trova tu le parole che iniziano con «U».

© 2010, M. Brignola e E. Perrotta, *Giocare con le parole 2 – Prima parte*, Trento, Erickson

MEMORY DEL FONEMA INIZIALE



TOPO
TELEVISIONE

UVA
UCCELLO

VASO
VITE

ZEBRA
ZANZARA

DISEGNI REALIZZATI DA ELENA TRECATE E ANDREA FRASSINELLI
MATERIALE IDEATO DA LUISA ROMEI

© 2002, Tretti et al., *Materiali IPDA*, Trento, Erickson

Attività

Adesso vi dico delle parole. Vediamo se capite quali cominciano con lo stesso suono: rana, luna, banana, lampo..(più facile con supporto visivo)

“Adesso trovate gli oggetti che abbiamo in classe che cominciano con lo stesso suono..

“Quali sono i nomi dei vostri compagni che cominciano con lo stesso suono?”

Con le stesse modalità si possono fare attività di identificazione di fonema finale e intermedio.

Colora gli oggetti che iniziano con lo stesso suono…

Tra queste cose trova quelle che iniziano con…

Colora e ritaglia gli oggetti che cominciano con…

Queste parole cominciano con…

Tutte queste varianti valgono anche per l'identificazione del fonema finale o intermedio.

E' importante tener presente che il livello più semplice è riconoscere le parole che finiscono con a poi con o;sono più difficili le parole che finiscono con e ed i.

Per quello che riguarda il fonema intermedio è più facile individuare le vocali, poi i fonemi continui e infine quelli occlusivi.

Il bambino deve riuscire ad identificare tutti i fonemi che compongono la parola, nel corretto ordine.

E’ meglio utilizzare solo bisillabe e trisillabe piane.

Inizialmente è importante utilizzare il supporto visivo (utilizzare la figura delle parole trattate)

E’ importante anche rendere consapevole i bambini della lunghezza delle parole.

Fai vedere quanto sono lunghe le parole: dai ai bambini gettoni poi pronuncia parole bisillabe e trisillabe piane già utilizzate nell’attività dello spelling e chiedi di formare una sequenza per ogni suono pronunciato.

LUNA °°°° LIMONE °°°°°°

Il bambino deve riuscire ad identificare tutti i fonemi che compongono la parola, nel corretto ordine.

E’ meglio utilizzare solo bisillabe e trisillabe piane.

Fusione fonemica

Il bambino sentendo i singoli fonemi di una parola isolati e prodotti nel corretto ordine sequenziale deve indovinare la parola completa.

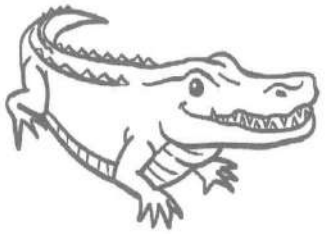
Tutte le attività precedenti vengono proposte con il supporto del segno grafico (GRAFEMA)

3. Lessico: produzione e comprensione

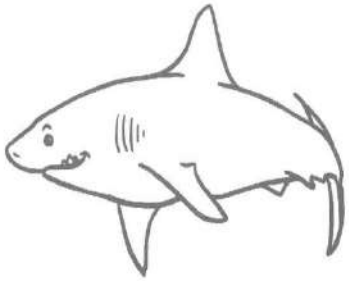
Il vocabolario è fondamentale per raggiungere gli stadi più evoluti nelle abilità di lettoscrittura e per la comprensione del testo scritto (es.: bambini stranieri).

Conoscendo poche etichette lessicali (povertà lessicale) si sovraccarica la memoria fonologica

COLORA O CERCHIA L'IMMAGINE CORRETTA.



QUAL È QUELLA COSA
CHE HA TANTI DENTI E
NON MANGIA NIENTE?



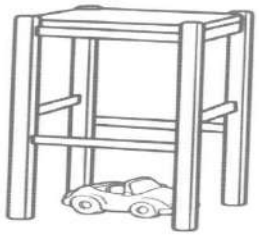
LEGGIAMO INSIEME: IO LEGGO IL TESTO, TU LEGGI LE FIGURE.

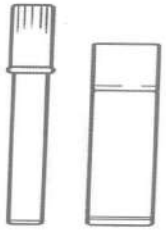
IL DRAGHETTO

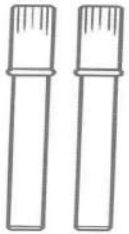
C'ERA UNA VOLTA IL PICCOLO DRAK CHE VIVEVA FELICE A DRAGOLAND CON LA SUA MAMMA E IL SUO PAPÀ. UN BEL GIORNO LA MAMMA DECISE CHE ERA ARRIVATO IL MOMENTO DI INSEGNARGLI A SPUTARE , COME TUTTI I BRAVI DRAGHI SANNO FARE, MA DRAK AVEVA SEMPRE IL . «PRENDI UN BEL RESPIRO E FORTE DAL !» GLI DICEVA LA MAMMA, MA AHIMÈ IL NASO GLI COLAVA E LA DI FUOCO SI SPEGNEVA SUBITO. DRAK CI RIMANEVA MOLTO MALE! ALLORA IL PAPÀ DECISE DI PORTARLO DAL VETERINARIO CURADRAK, CHE GLI DIEDE UN BUONISSIMO ALLE MORE. DRAK SI SENTÌ SUBITO MEGLIO E IL NASO GLI SI LIBERÒ. COSÌ RIPRESERO LE LEZIONI DI SPUTA FUOCO E BEN PRESTO IL DI DRAK DIVENNE UN OTTIMO LANCIA . «BRAVO, FIGLIO MIO!» DISSE LA MAMMA. «GRAZIE PAPÀ» DISSE IL PICCOLO .

TROVA E COLORA L'INTRUSO IN OGNI SERIE.

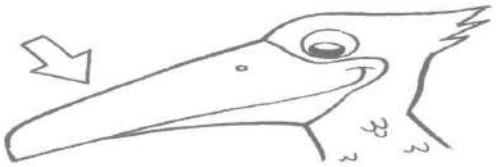
OSSERVA LE IMMAGINI E POI UNISCI QUELLE CHE HANNO SIGNIFICATO OPPOSTO.







OSSERVA LE IMMAGINI E POI UNISCI QUELLE CHE HANNO SIGNIFICATO OPPOSTO.



4. Accesso rapido al lessico

Denominare velocemente figure, oggetti, animali, recuperando le etichette dal proprio lessico verbale (serie di animali in sequenza, serie di colori)

OBIETTIVO: recuperare l'etichetta in modo rapido, come prerequisito per recuperare velocemente il nome dei grafemi e delle parole scritte.

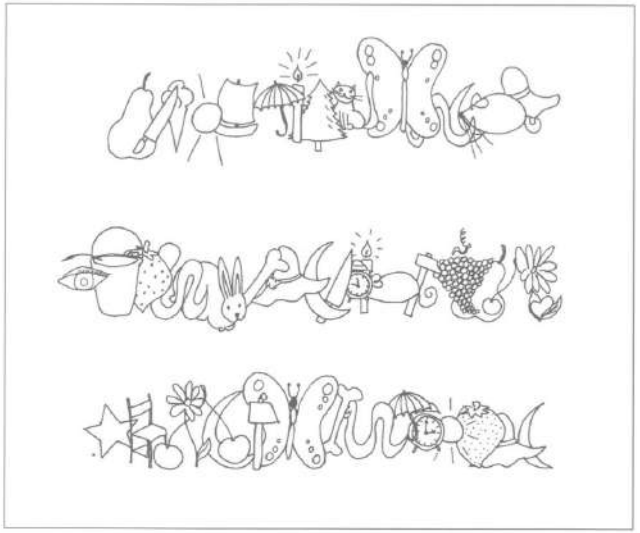
Denominazione di oggetti

Come si chiamano tutti questi oggetti? Procedi da sinistra verso destra, una riga dopo l'altra.

TEMPO

Denominazione di oggetti seminascosti

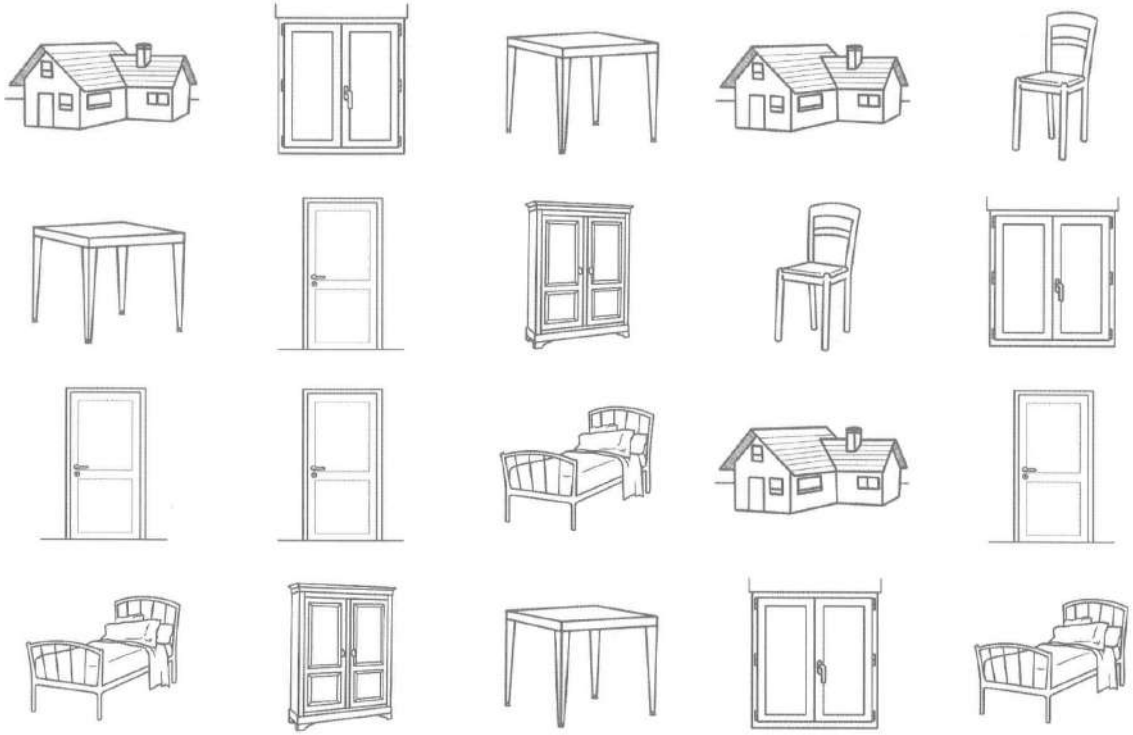
Come si chiamano tutti questi oggetti? Procedi da sinistra verso destra, una riga dopo l'altra.



TEMPO

ERRORI, OMISSIONI, INVERSIONI

PROVA A NOMINARE VELOCEMENTE GLI OGGETTI RAFFIGURATI. RICORDATI DI PROCEDERE CON ORDINE DA SINISTRA VERSO DESTRA!

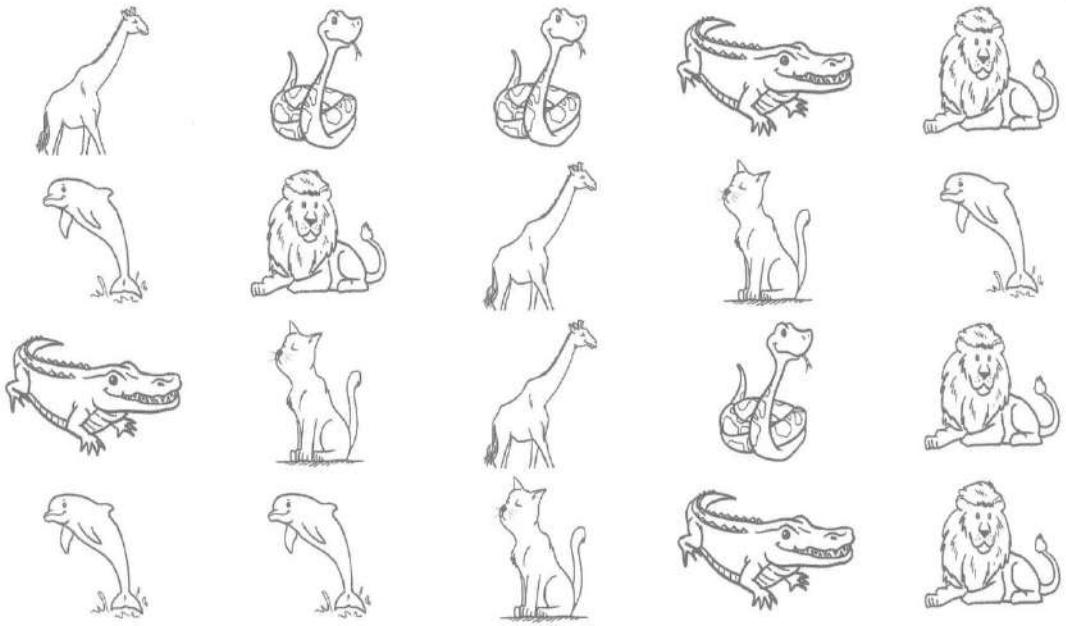


QUANTI SECONDI HAI IMPIEGATO?

COSA HANNO IN COMUNE GLI OGGETTI RAFFIGURATI?

Bla, bla, bla...

PROVA A NOMINARE VELOCEMENTE GLI OGGETTI RAFFIGURATI. RICORDATI DI PROCEDERE CON ORDINE DA SINISTRA VERSO DESTRA!



QUANTI SECONDI HAI IMPIEGATO?

COSA HANNO IN COMUNE GLI OGGETTI RAFFIGURATI?

Abilità percettive

Abilità visuo-percettive

Consentono al bambino di distinguer se due forme sono uguali o diverse.

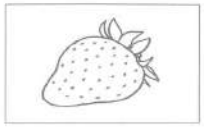
È alla base della corrispondenza grafema-fonema e della sintesi visivo-uditiva (per riuscire a distinguere /p/ e /b/ deve analizzarle visivamente per coglierne le differenze e riconoscere l' orientamento spaziale dei segni).

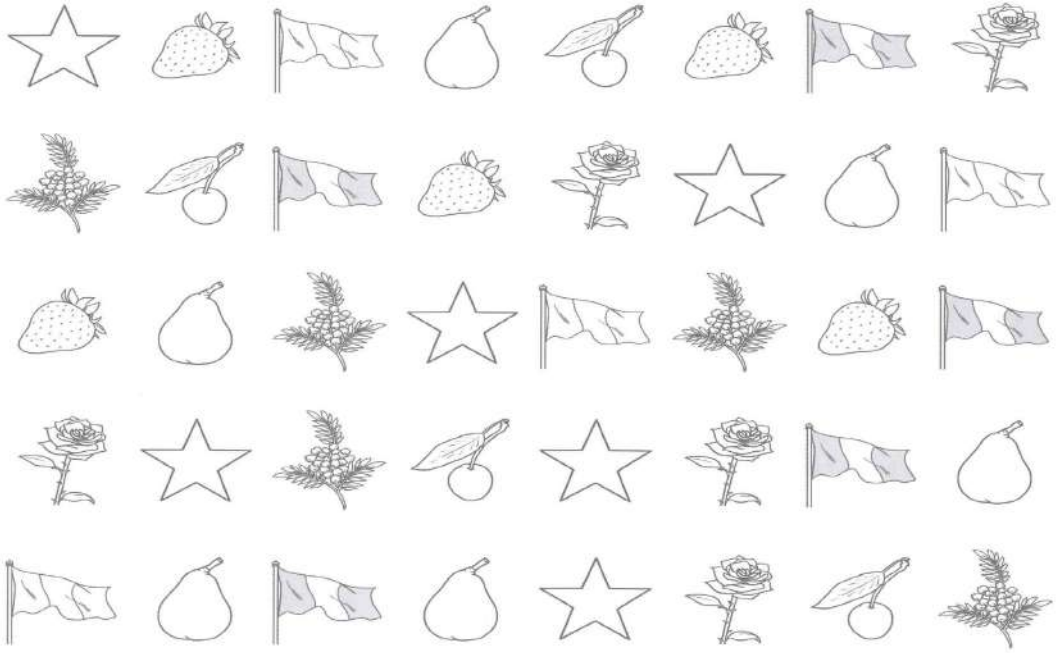
Attività

- Trovare le differenze in due disegni simili
- Distinguere tra cosa è più grande e cosa è più piccolo (ordinamenti per grandezze)
- Abbinare immagini uguali, colori uguali, forme uguali.
- Esercizi di ricerca visiva (barrage) di figure
- Trova e aggiungi ciò che manca ad ogni disegno

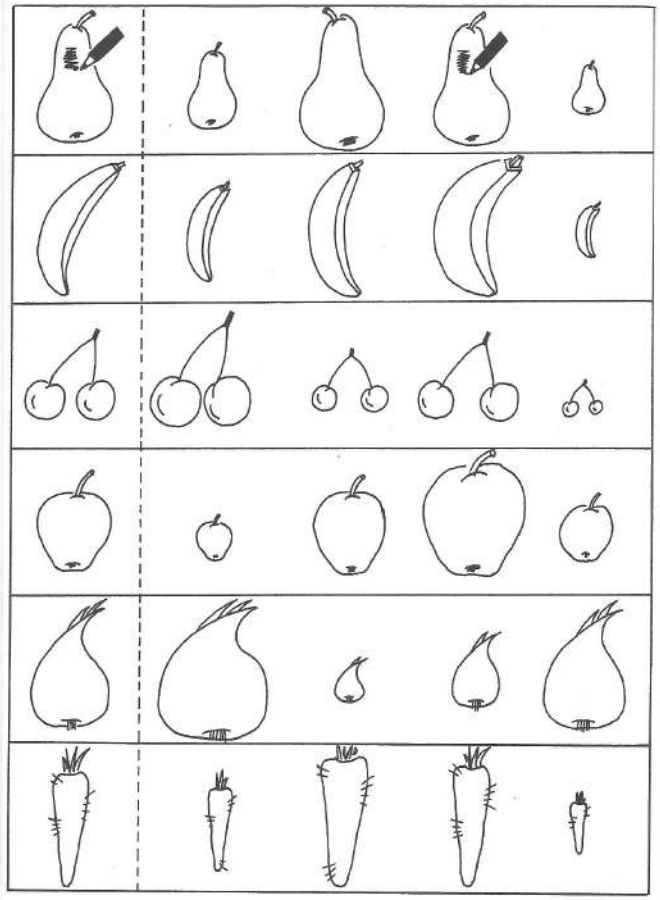
OBIETTIVO: consolidare il processo di confronto tra stimolo percepito esterno e traccia depositata nella nostra memoria.

TROVA E COLORA TUTTE LE FIGURE UGUALI A QUELLA NEL RIQUADRO.
PROCEDI CON ORDINE DA SINISTRA VERSO DESTRA.



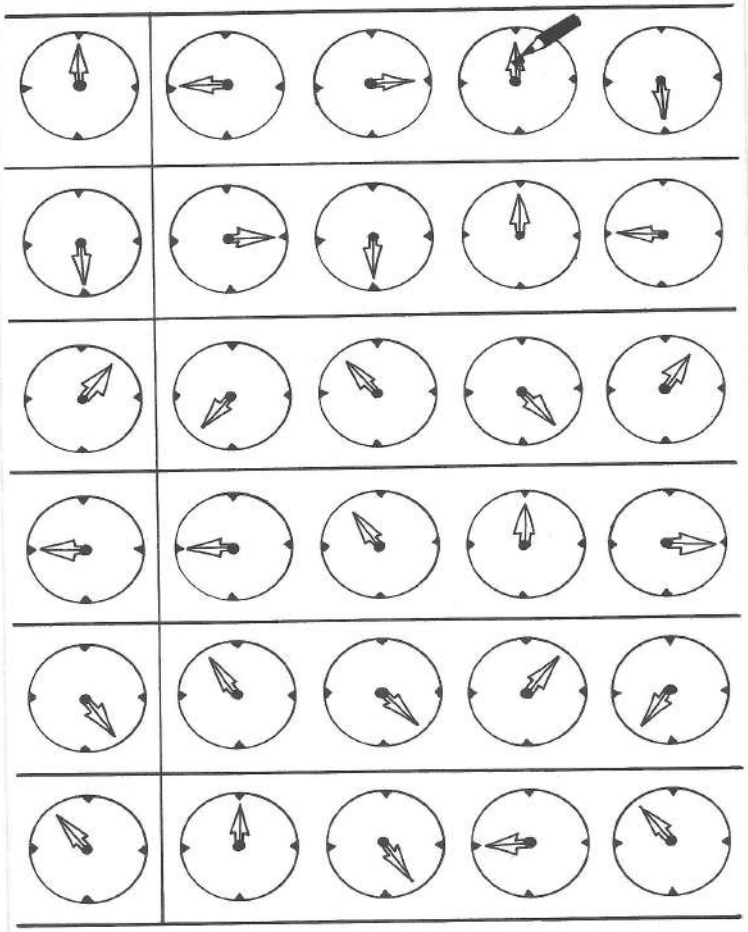


SCHEDA 2



© 1990, Dunn, *Impara a... scrivere*, Trento, Erickson – Scheda 2.

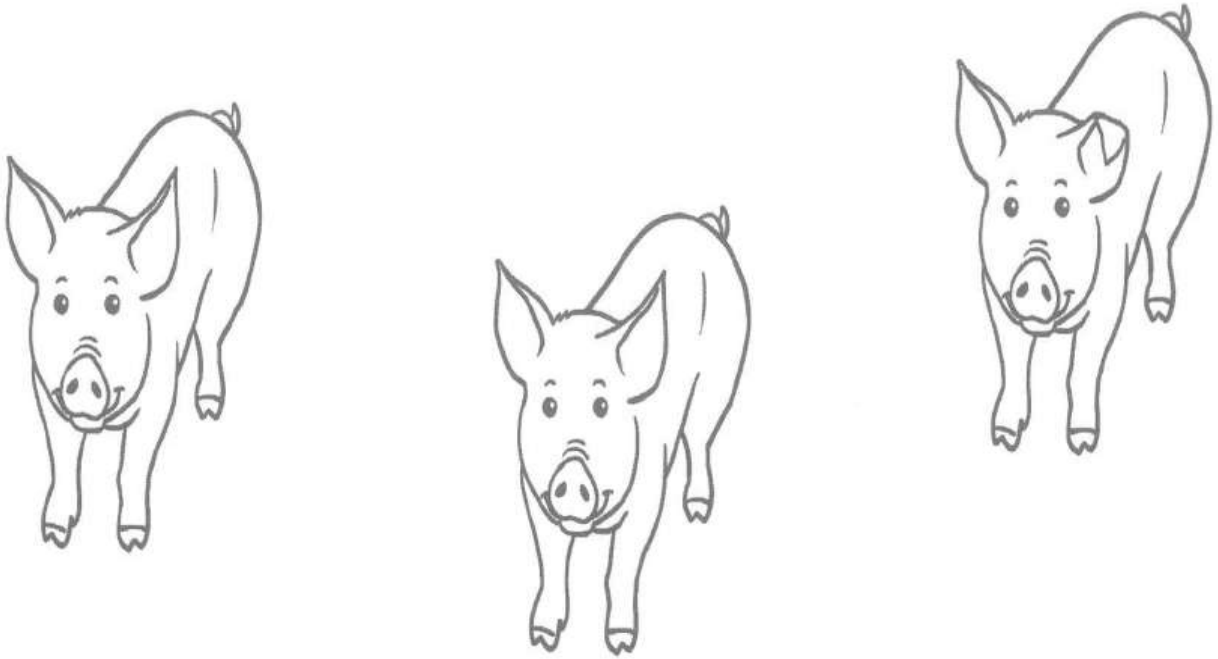
SCHEDA 3



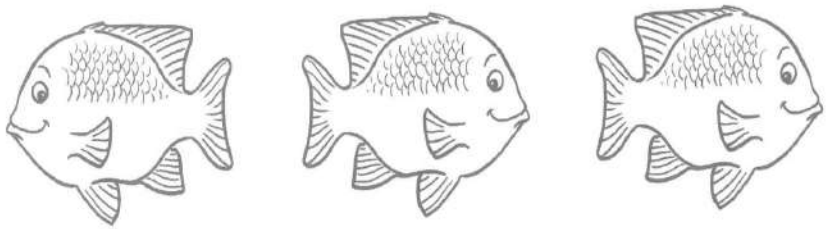
© 1990, Dunn, *Impara a... scrivere*, Trento, Erickson – Scheda 22.

TROVA LE 3 DIFFERENZE TRA LE DUE IMMAGINI.

TROVA I DUE MAIALINI UGUALI.

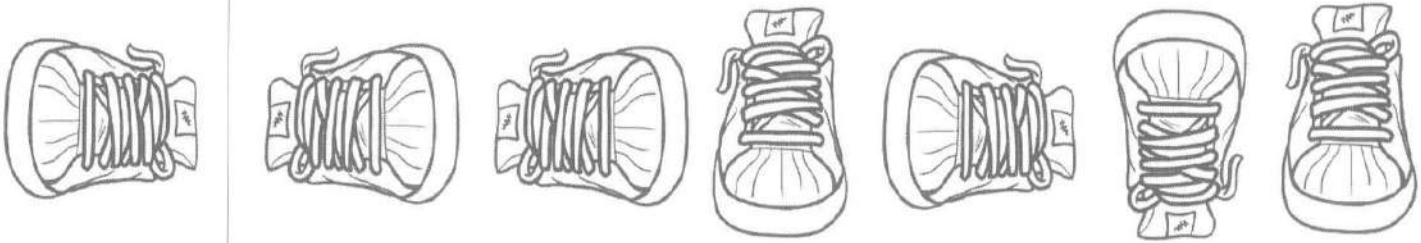


TROVA E COLORA I DUE PESCI CHE VANNO NELLA STESSA DIREZIONE.

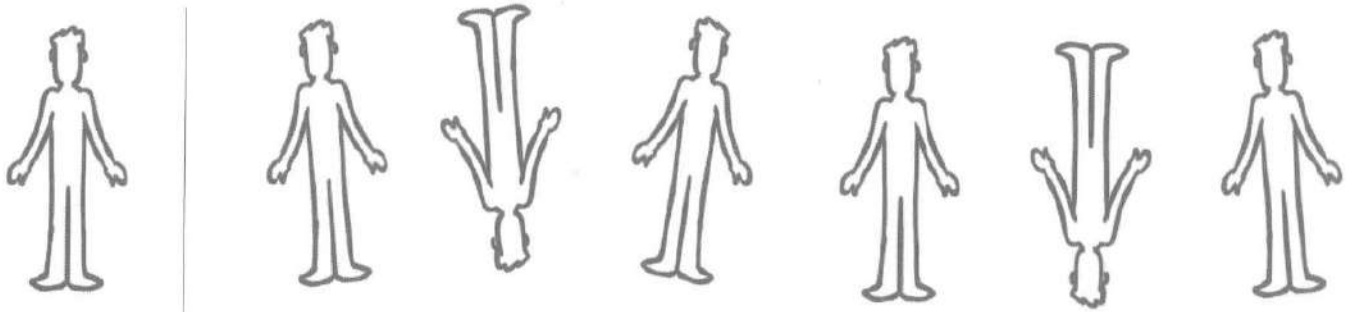


TROVA E COLORA LE DUE FORMICHE NELLA STESSA POSIZIONE.

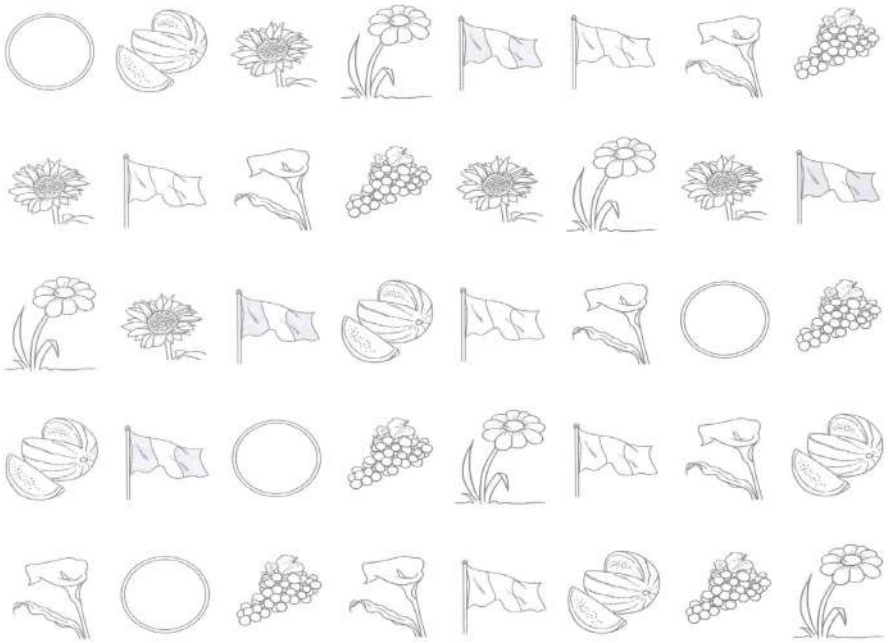
TROVA E COLORA LA SCARPA UGUALE ALLA PRIMA.



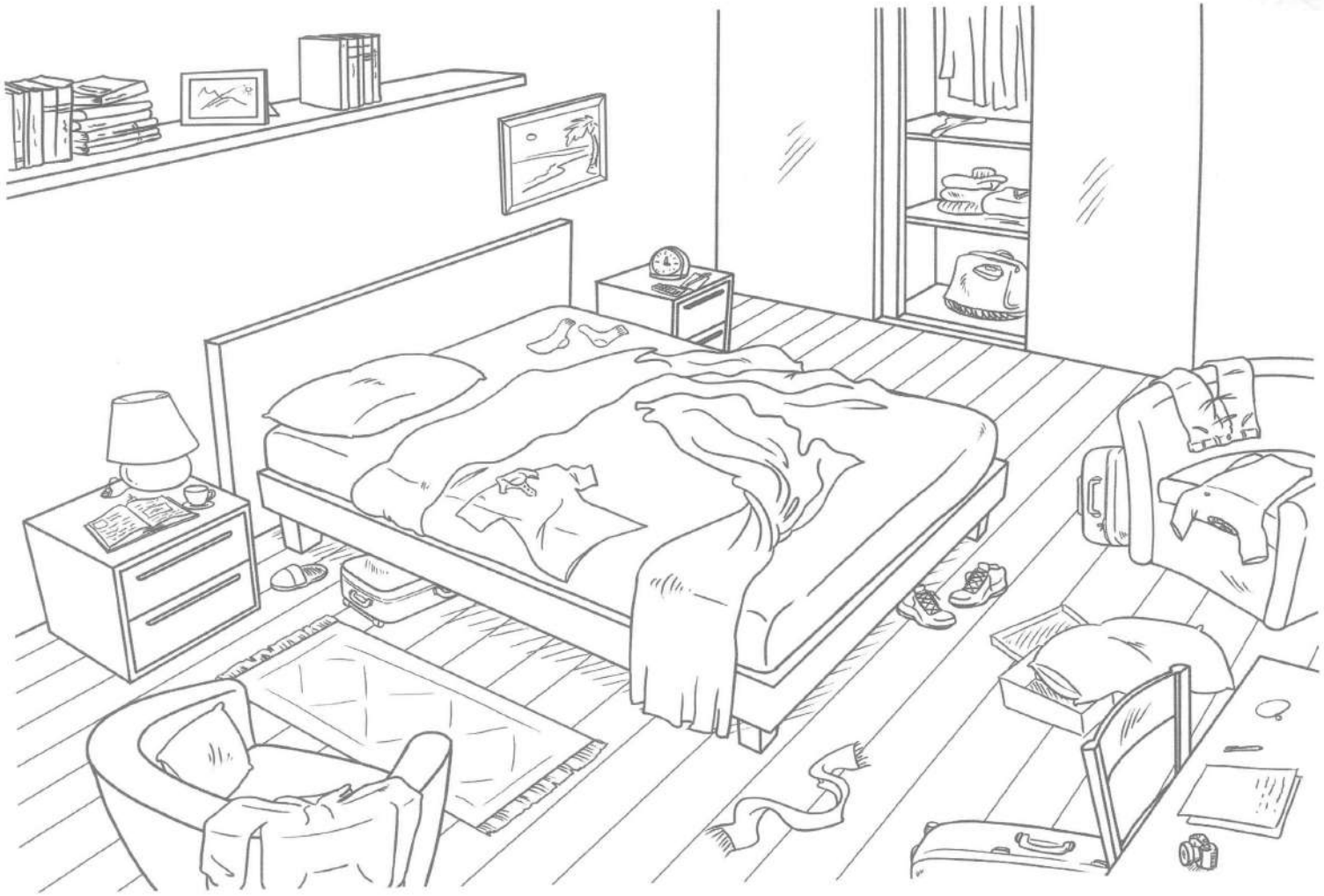
TROVA E COLORA L'OMINO UGUALE AL PRIMO.



TROVA E COLORA TUTTE LE FIGURE UGUALI A QUELLA NEL RIQUADRO.
PROCEDI CON ORDINE DA SINISTRA VERSO DESTRA.



CHE DISORDINE! AIUTAMI A TROVARE LE TRE VALIGIE CHE MI SERVONO PER PARTIRE.



TROVA E COLORA IL GATTO SOPRA L'ALBERO E IL BAMBINO SOTTO ALLO SCIVOLO.

Tutte queste competenze favoriranno nel bambino l'abilità di discriminare e riconoscere nei dettagli i tratti distintivi delle lettere, prestare attenzione alle differenze strutturali e formali dei grafemi e individuare il loro orientamento nello spazio grafico.

Riconoscimento di lettere

Osserva la lettera nel quadretto e cercala proprio uguale fra quelle vicine. Quando l'hai trovata, facci sopra una crocetta.

B	S B ꓭ P	S	S B G O
L	T I L U	C	O Ɔ G C
A	A E V ∀	R	B P Ꙅ R
T	I ⊥ L T	G	C Ꭾ G Q
N	V И N M	E	⅃ E F Ǝ
f	t ɟ h f	d	b p q d

ERRORI, OMISSIONI, SCELTE MULTIPLE

Ricerca di sequenza di lettere

Guarda queste serie di lettere e fai una crocetta ogni volta che trovi la sequenza di lettere "TOC" attaccate.

T O C

S T O C L T A C D T L S Z R T O V T O C S
S D G H I D M R U T O L G O T O C D I C G
G H Z T O C H Y U J K P T Y T U C T T S M
F G T U O C D T Y U P T O C T Y E A S L O
R O C G T O C S R L O C G T O C D H O C H

T O C

T O C D G H T K L O C D E R T O C N O C T U C N D E O D C O V
E O C D F O C F G B N H T P C R O C D F R T O C D S F O C D F
T H C D C V C D E T C D E S C T O C V F D C F R T C V G T G C
X D C F V G N H Y J T O C D C T T C R O C C T O C T O R T C T
T O D C T O O C E T O C D R T L C F T O C F O C D O C D T O S

TOC

TOCGEHSTEORGTTOLCFDTOCVGDOTOCVDRTYEOTLCGSOTOCCTOZDSREGFTTTOCGDTCL
ETREUDCVFGHETOCGRTOCFDTECCTRGFOVHFGTOCGDFTECVDTGFOBVGLOKTOCGSRTOC
TOCVXGSFDTOFCDVCGLOCVDGDTFOVDTTOOCCTEOCVDTOOCVSBDGETROCBVGTOCVDG
TETTOCGGYSTCORTOSBDGCTOLSLOCTBFGDTUCVBSGTOCVSBDGTLOCGFTOOTCGSBCHI
TSCLORTOCVSBDGFTAODBCTSODCTOCNVHDBFGTOCVBSDFGTLOCBVDTOCVFBGHTLCVI

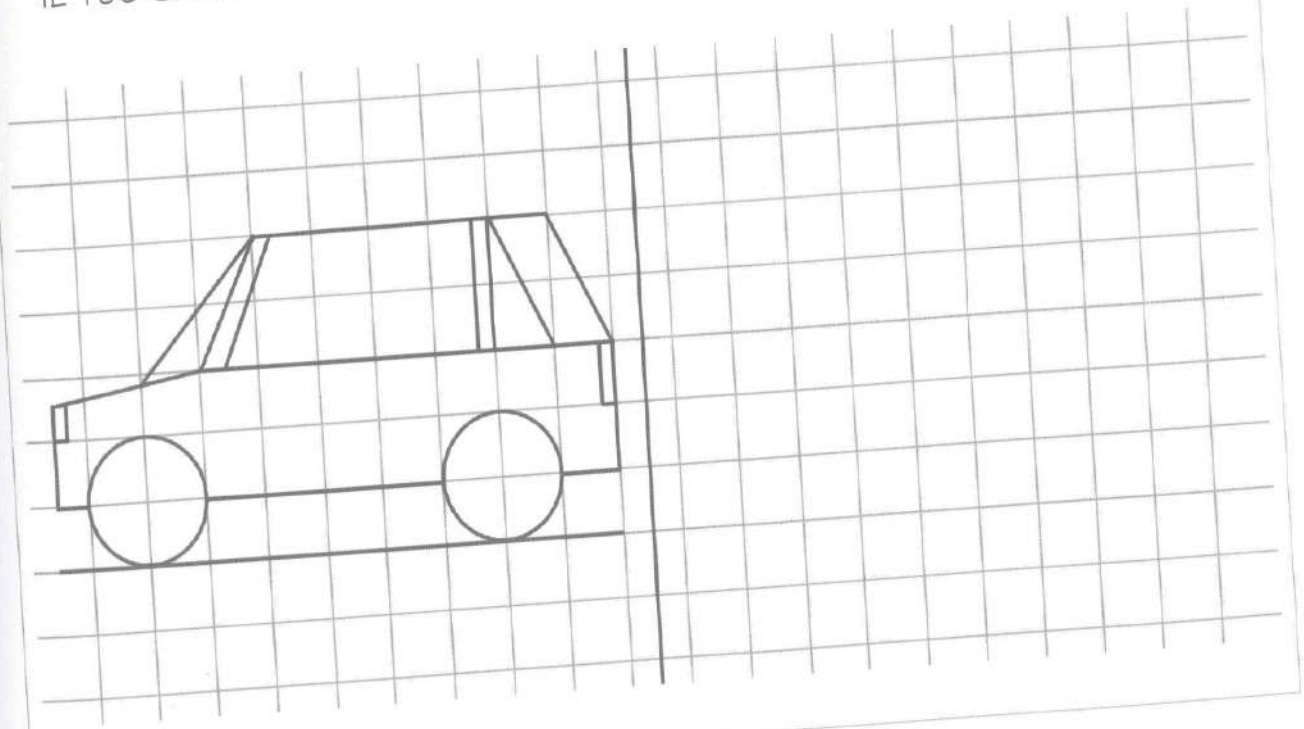
TEMPO

NUMERO BERSAGLI TROVATI

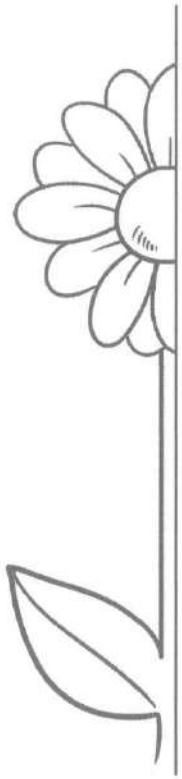
ERRORI, OMISSIONI

Le abilità visuo-percettive sono coinvolte anche nei giochi costruttivi, con cubetti o blocchi logici, in cui il bambino deve copiare da un modello dato.

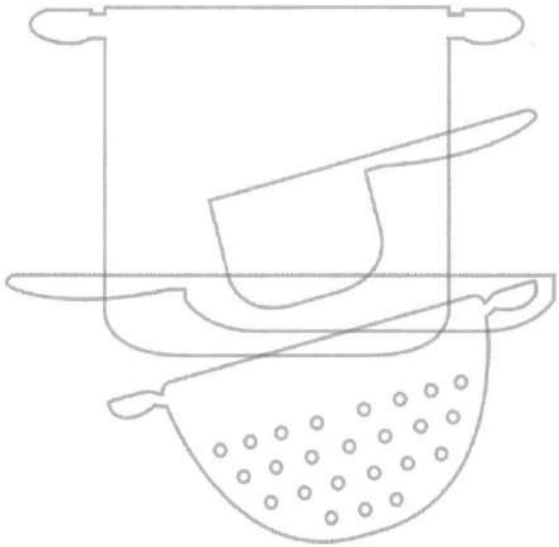
COPIA IL DISEGNO GUARDANDO IL MODELLO. SCOMMETTIAMO CHE IL TUO SARÀ ANCORA PIÙ BELLO!



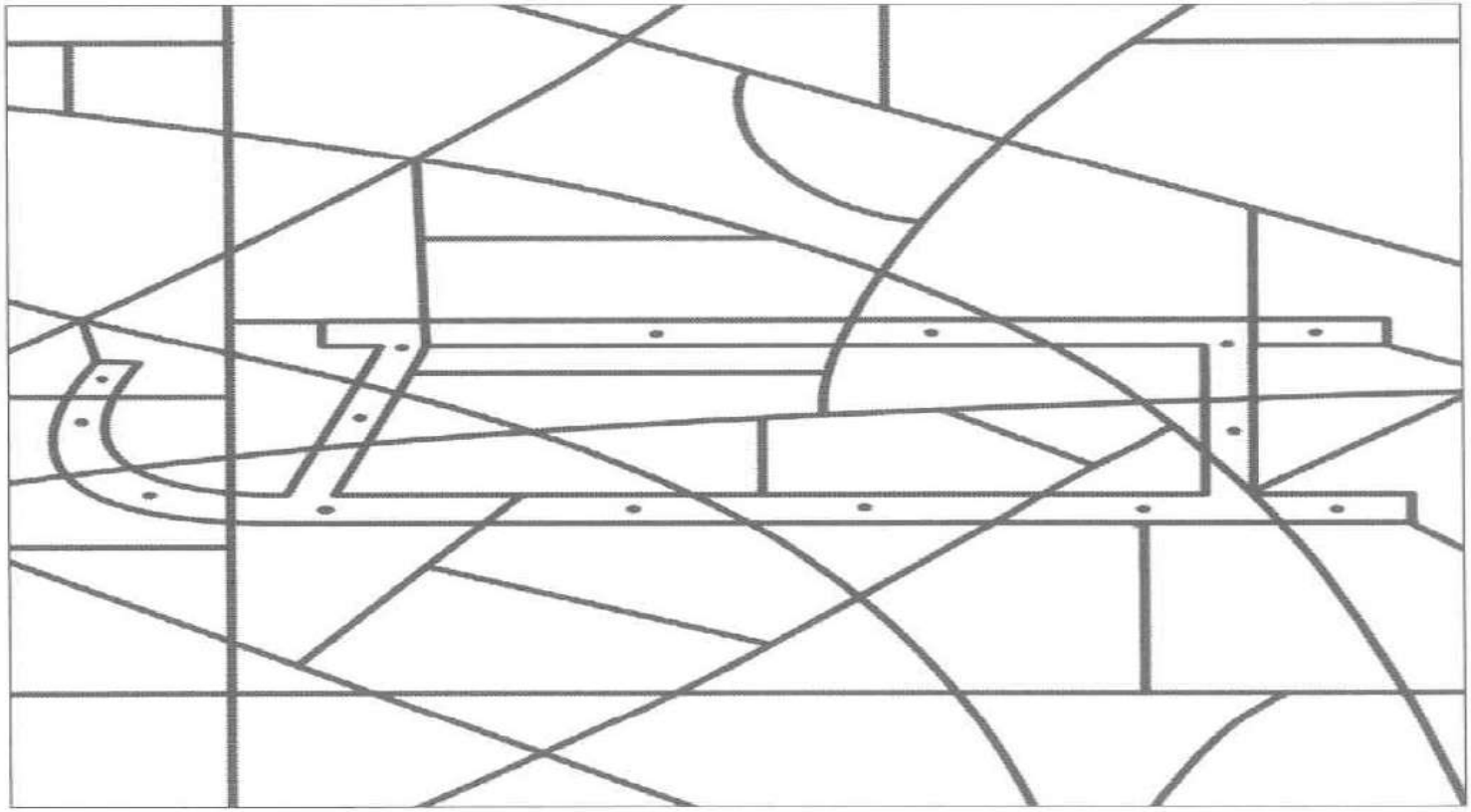
COMPLETA IL DISEGNO, POI COLORALO.



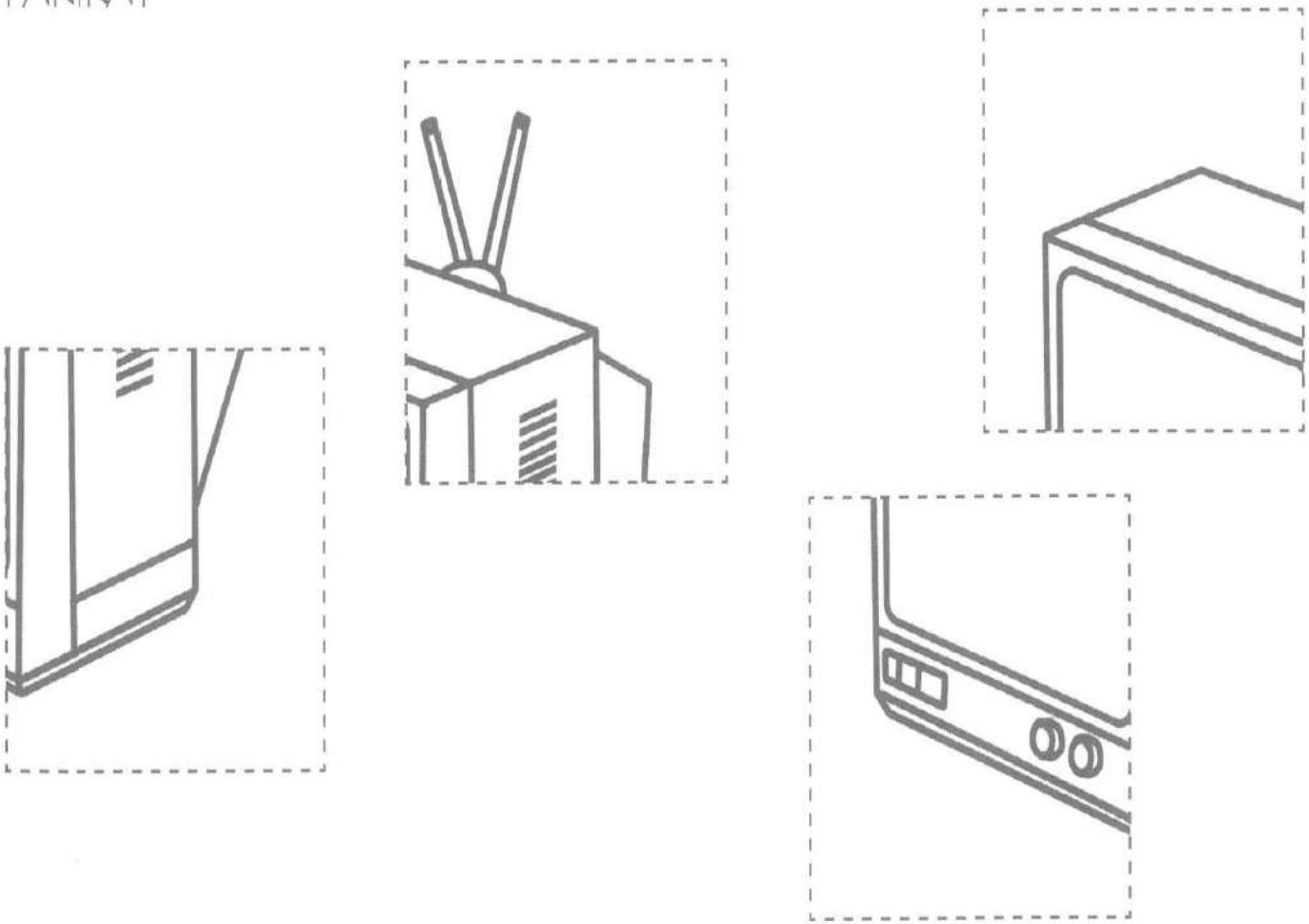
RICALCA IL CONTORNO DELLA PADELLA.



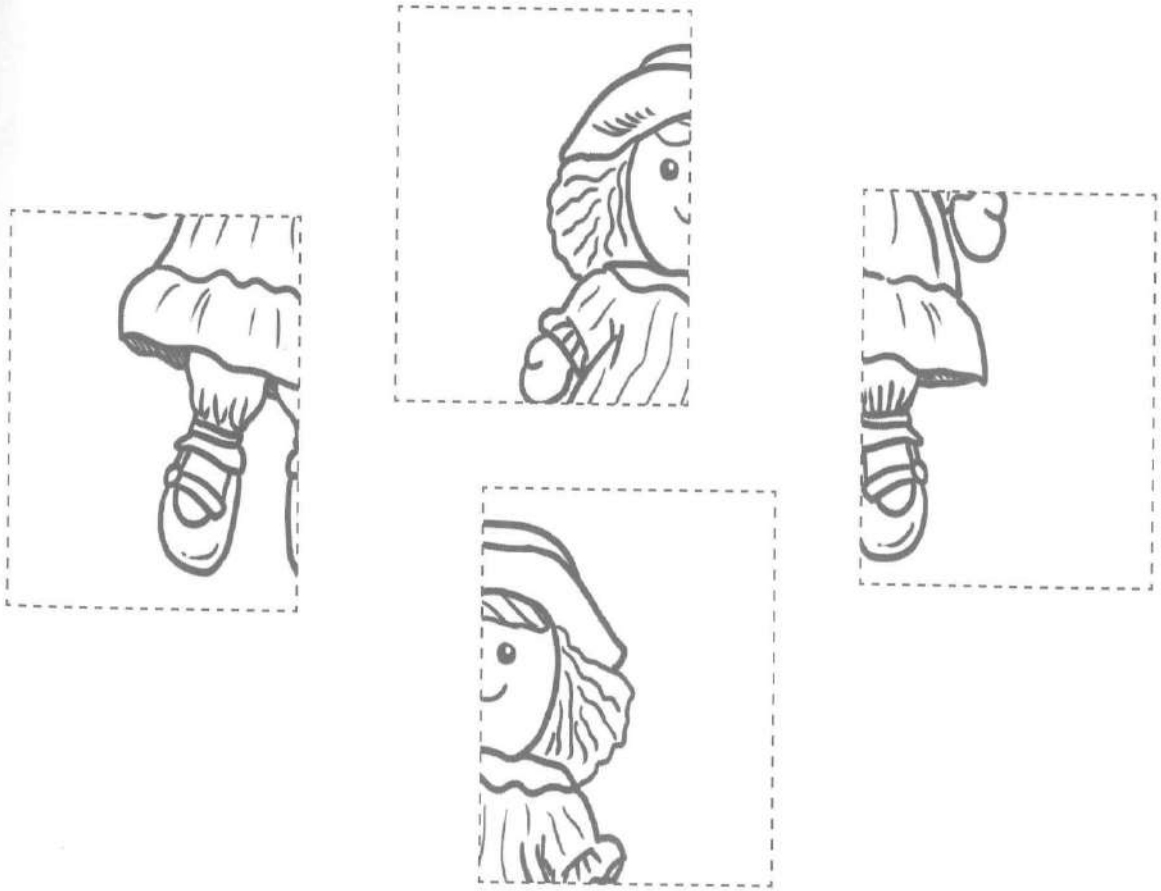
COLORA GLI SPAZI CON I PUNTINI. COSA APPARIRÀ?



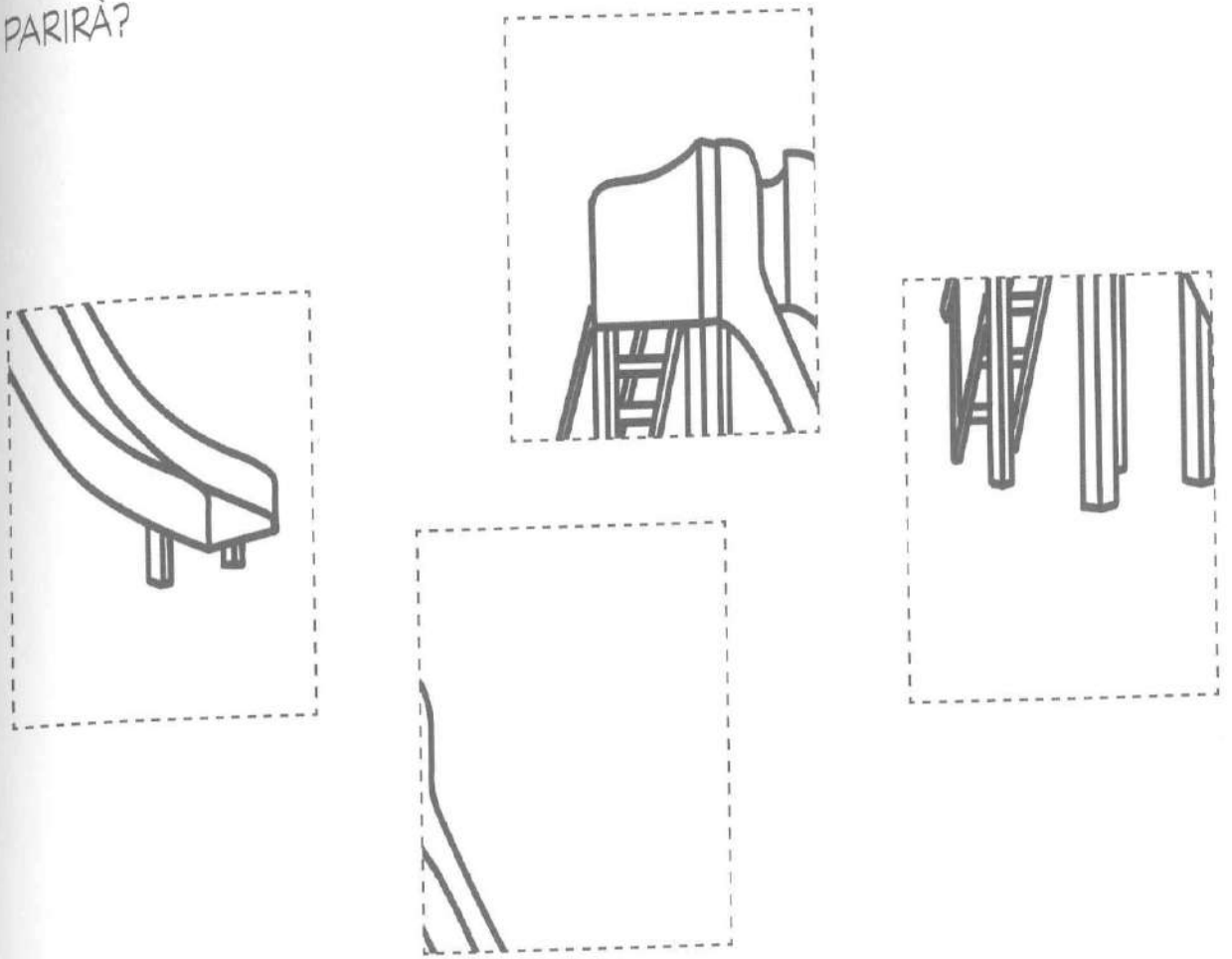
RITAGLIA I PEZZETTI E RICOSTRUISCI LA FIGURA INTERA. COSA APPARIRÀ?



RITAGLIA I PEZZETTI E RICOSTRUISCI LA FIGURA INTERA. COSA APPARIRÀ?



RITAGLIA I PEZZETTI E RICOSTRUISCI LA FIGURA INTERA. COSA APPARIRÀ?



Abilità motorie

Abilità grafomotorie

La scrittura è una prassia complessa, dunque richiede l'integrazione di diverse competenze:

- Abilità oculo manuale
- Percezione visiva
- Orientamento spaziale

Prensione dello strumento grafico

Evoluzione della prensione a pugno palmare a quella a pugno digitale fino alla prensione corretta detta “prensione a 3 dita dinamica”:

Polpastrello del pollice e dell'indice e lato radiale del medio a 2-3 cm dalla punta, parte superiore della matita inclinata a dx per i destrimani e viceversa per i mancini

NOTA BENE: inizio prensione a 3 dita intorno ai 4 anni

IMPARIAMO A TENERE BENE LA MATITA!
FACCIAMO UN CERCHIETTO CON IL POLLICE E L'INDICE (FIG. 1) E FACCIAMO MUOVERE LE DITA AVANTI (FIG. 2) E INDIETRO (FIG. 3).

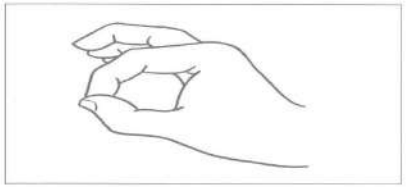


FIG. 1

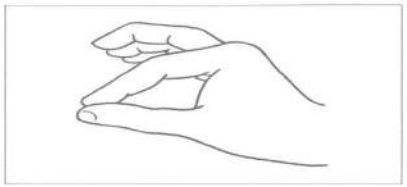


FIG. 2

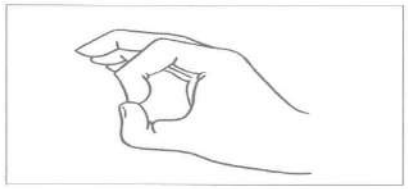


FIG. 3

LA MATITA SI TIENE TRA IL POLLICE E L'INDICE. IL MEDIO SOSTIENE, DA SOTTO, LA MATITA (FIG. 4).

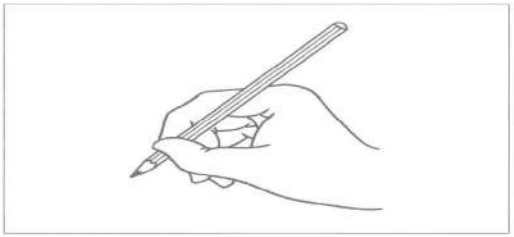


FIG. 4

LA MANO DEVE STARE FERMA, APPOGGIATA SUL TAVOLO, E SI MUOVONO SOLO LE DITA. PROVA A FARE TANTE RIGHE UNA VICINO ALL'ALTRA, SENZA STACCARE LA MANO DAL FOGLIO (FIG. 5).

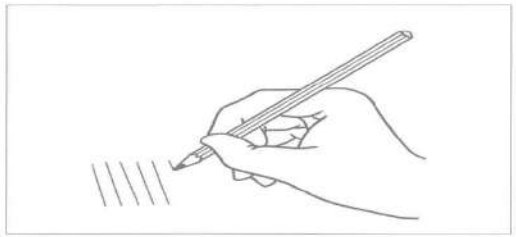
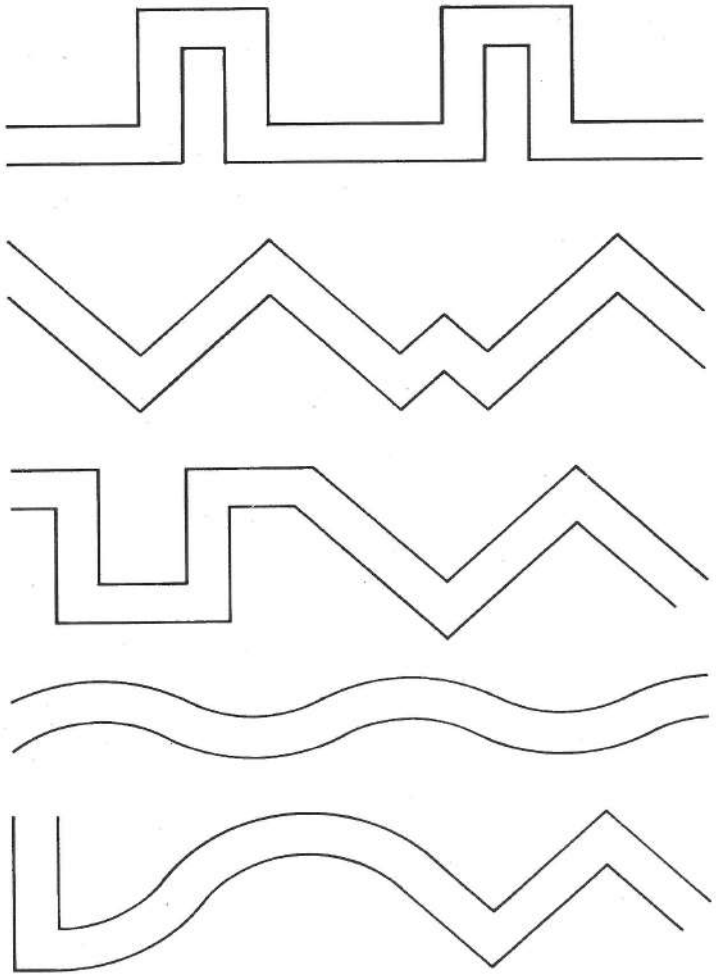


FIG. 5

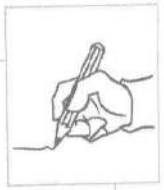
Per la correzione dell'impugnatura sono utili matite ergonomiche grandi e colori ergonomici.

Attività

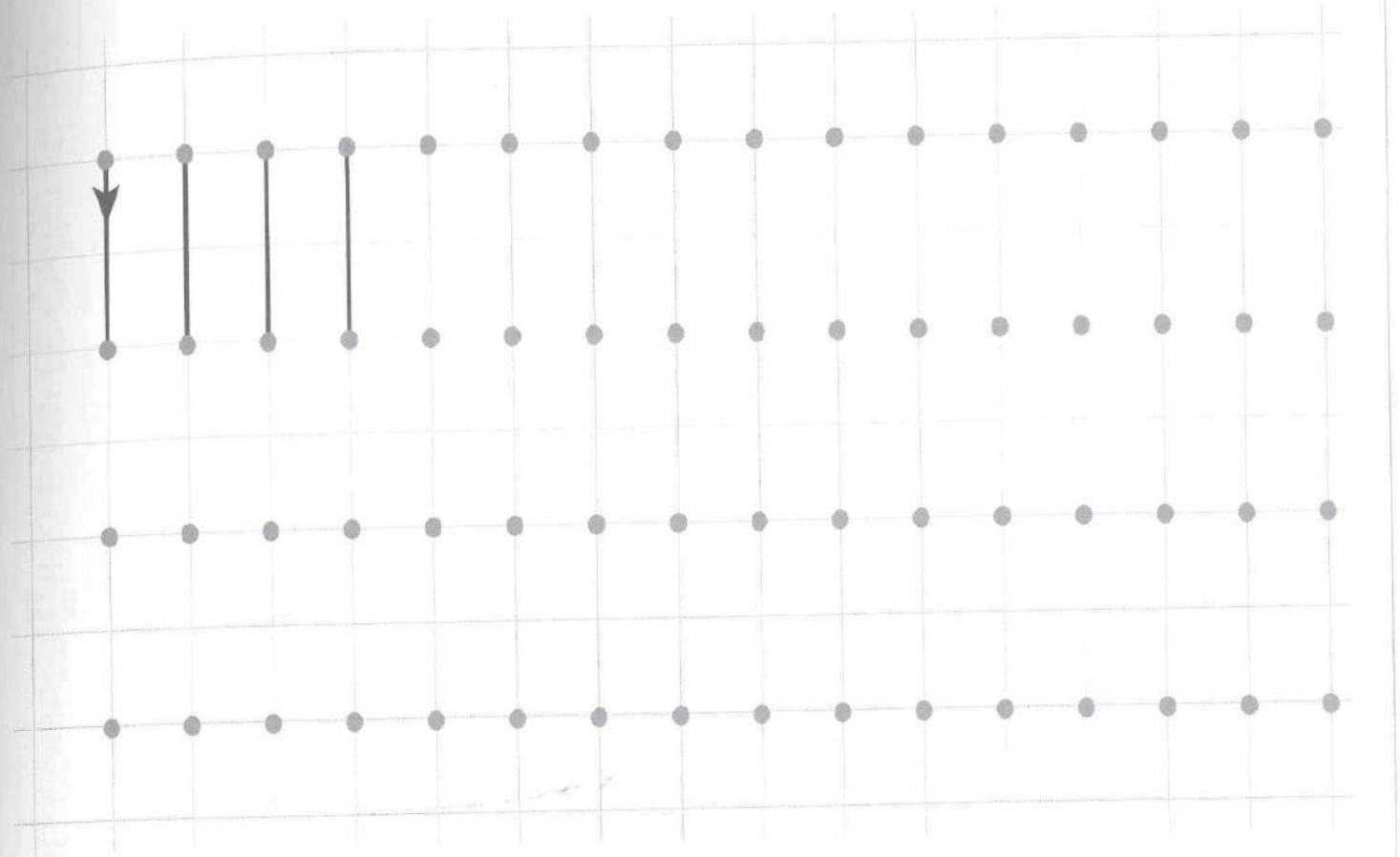
- Pregrafismi: stradine colorate
- Unisci i puntini dall'alto verso il basso e da sn verso dx.
- Percorsi e tracciati, aumentando gradualmente la complessità:
  - Percorsi rettilinei con punti di riferimento sia a dx che a sn
  - Percorsi curvilinei
  - Percorsi a linee spezzate o curve
  - Percorsi misti
  - Percorsi misti senza punti di riferimento a dx e a sn



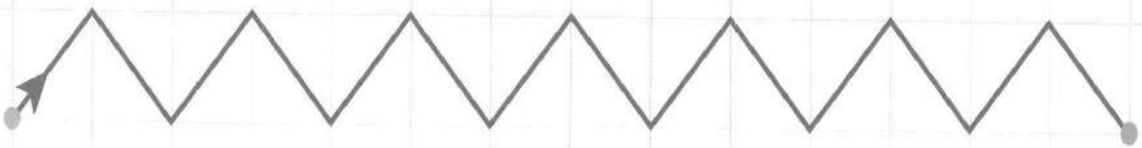
© "Das ist doch nicht zum Glauben!" – Band 10 – Autorin: Elke Enkering, www.ideenkiste-online.de



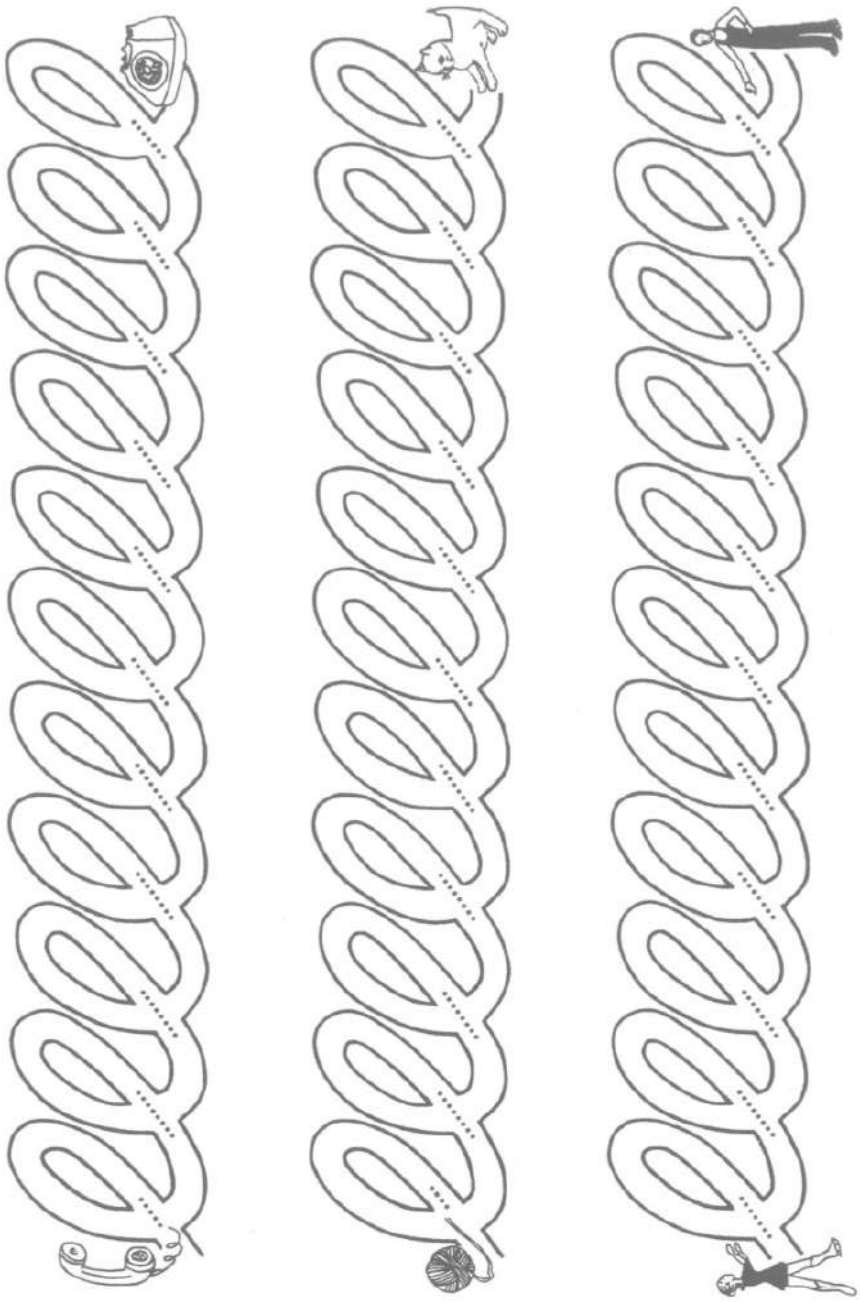
DISEGNA TU... TANTI TRATTINI.



DISEGNA TU... TANTE LINEE SPEZZATE.

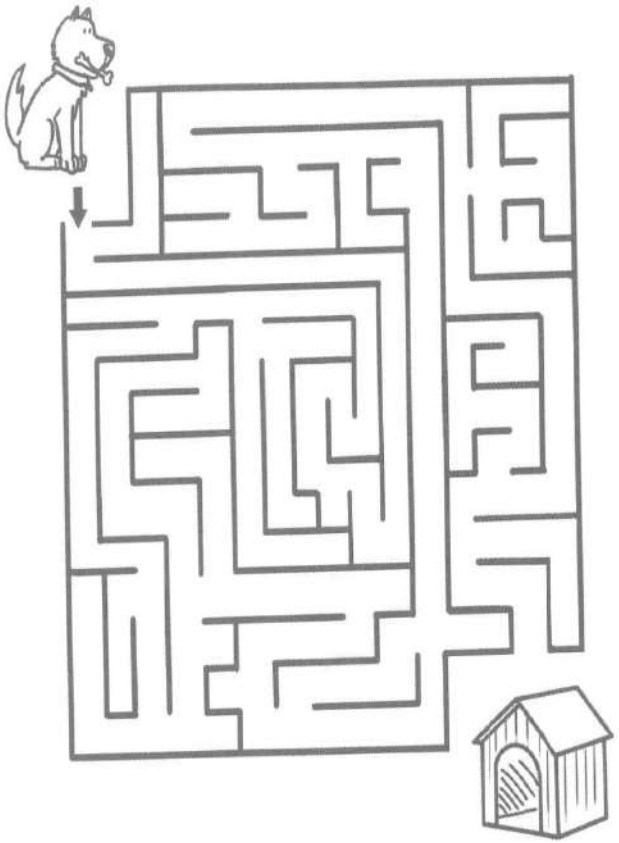


SCHEDA 37



© 1990, Dunn, *Imparo a... scrivere*, Trento, Erickson – Scheda 29.

AIUTA IL CAGNOLINO A TORNARE NELLA SUA CUCCIA!



IMPORTANTE far utilizzare la giusta prensione e non far staccare dal foglio la matita fino alla fine della riga.

Ai bambini che hanno difficoltà far seguire prima il percorso con le dite e/o rinforzare concretamente i margini (vinavil, etc)

OBIETTIVO: far compiere ai bambini gli stessi movimenti delle mani e delle dita che si fanno nel momento della scrittura.

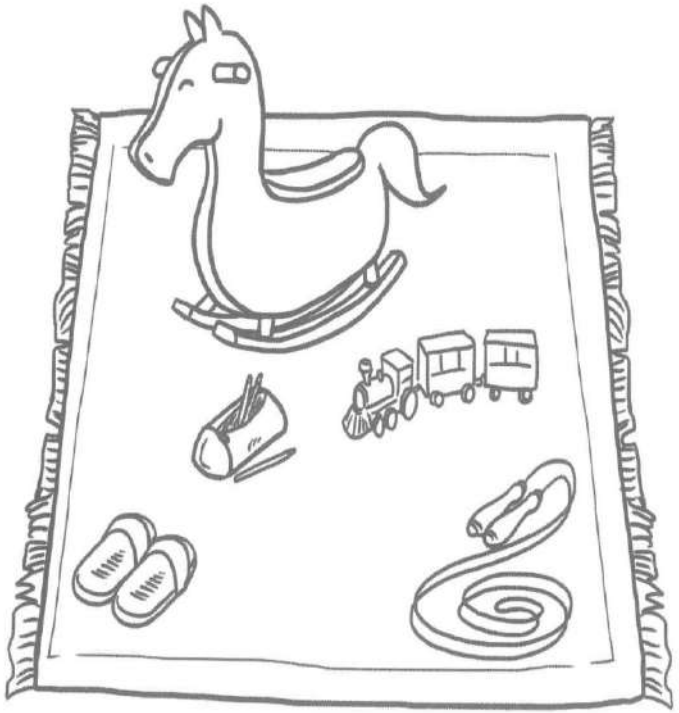
Abilità attentive

Abilità attentive

Attenzione sostenuta (portare a termine un compito)

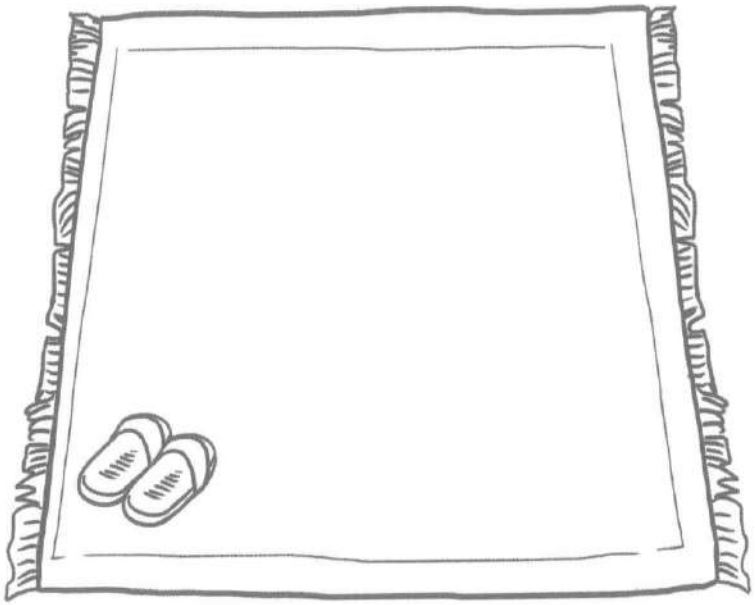
Attenzione distribuita (eseguire più compiti contemporaneamente)

GUARDA ATTENTAMENTE QUESTO DISEGNO, POI GIRA LA PAGINA E...



(SEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTE)

...DISEGNA GLI OGGETTI MANCANTI!



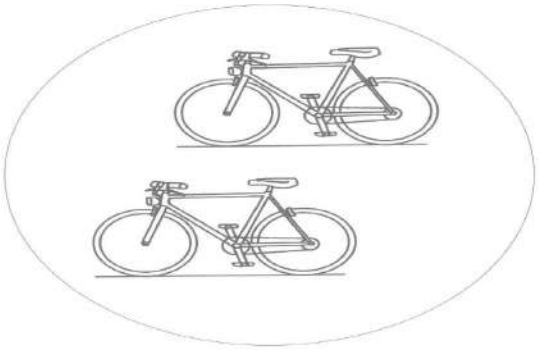
Prematematica

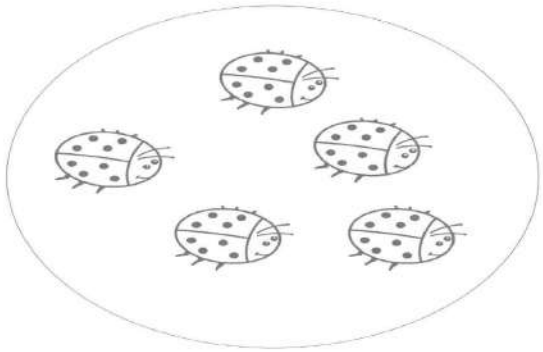
- Capacità di associare a piccoli numeri la rispettiva quantità
- Capacità di confrontare numerosità diverse (tra due insiemi di oggetti riconoscere quale ne contiene di più-di meno)
- Piccoli ragionamenti basati sull'aggiungere e sul togliere

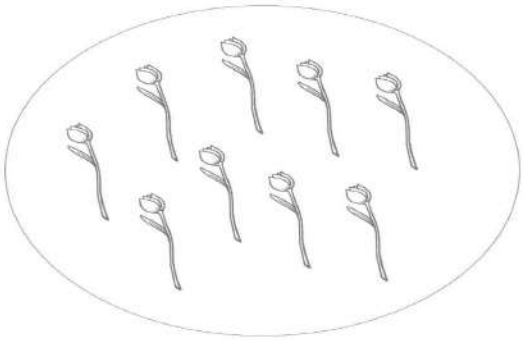
Associazione numero-quantità

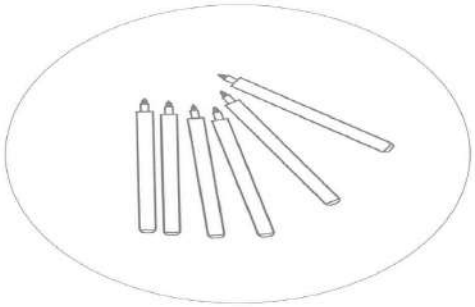
- L'insegnante può chiedere al bambino di portarle oggetti o giocattoli presenti nella classe in una certa quantità
- Lancio del dado nel gioco dell'oca

CONTA E COLLEGA L'INSIEME DI OGGETTI AL NUMERO CORRISPONDENTE.









9 2 5 6

TANTE COSE DA TROVARE AL SUPERMERCATO! CERCA E COLORA: 4 CARRELLI, 5 BARATTOLI DI SALSA CHE CADONO, 3 CONFEZIONI DI CARTA IGIENICA, 8 CONFEZIONI DI DENTIFRICIO, 1 SIGNORA GRASSA, 1 COMMESSO CHE FUMA.

MATERIALE D | **SERVE PER IL GIOCO 5**

Confronto tra quantità

Proporre mucchietti di oggetti (es.: due mucchietti di 5 e 8 caramelle) oppure disegni di insieme contenenti piccole, ma diverse quantità di oggetti (funghi, stelline, coniglietti...) e chieder al bambino di indicare dove ce ne sono di più e dove ce ne sono di meno.

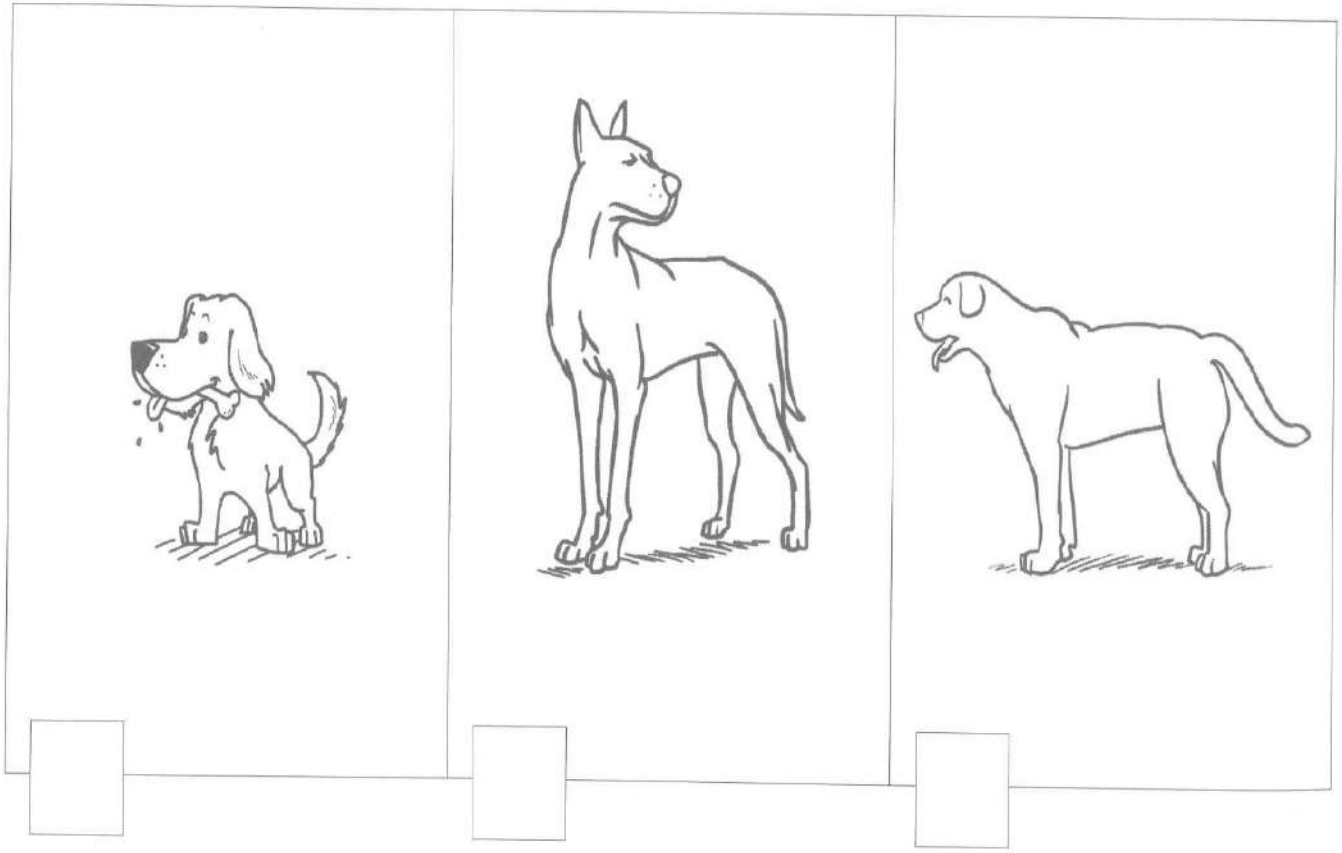
Stabilire il vincitore nei giochi (es.: memory) contando chi ha più carte

Stima di piccole numerosità (tanti/pochi, uno/nessuno)

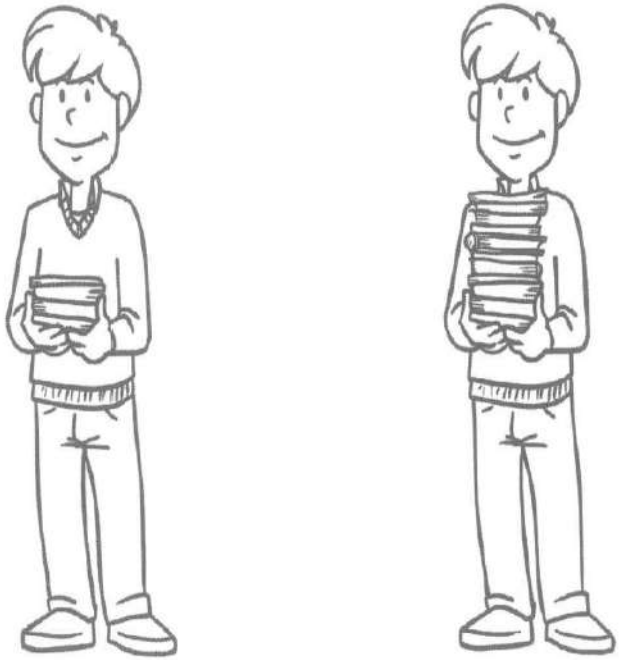
Posizionare a fianco la stessa quantità di oggetti

Unire quantità uguali

NUMERA DA 1 A 3 LE IMMAGINI, PARTENDO DAL CANE PIÙ PICCOLO PER ARRIVARE AL PIÙ GRANDE.



COLORA IL BAMBINO CHE PORTA POCHI QUADERNI.

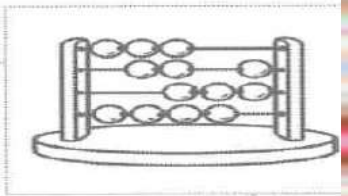


COLORA IL CESTINO CON TANTE FRAGOLE.

Precalcolo

Proporre piccoli indovinelli con supporto visivo come: “ Marco ha 3 palloncini, ne volano via 2. Marco adesso ne ha di più o di meno?”

Oppure “se arrivano 2 bambini nuovi saremo di più o di meno?”



CONTA. QUANTI FUNGHI NEL BOSCO?

QUANTI FUNGHI RIMANGONO SE UN CERBIATTO NE MANGIA 3?

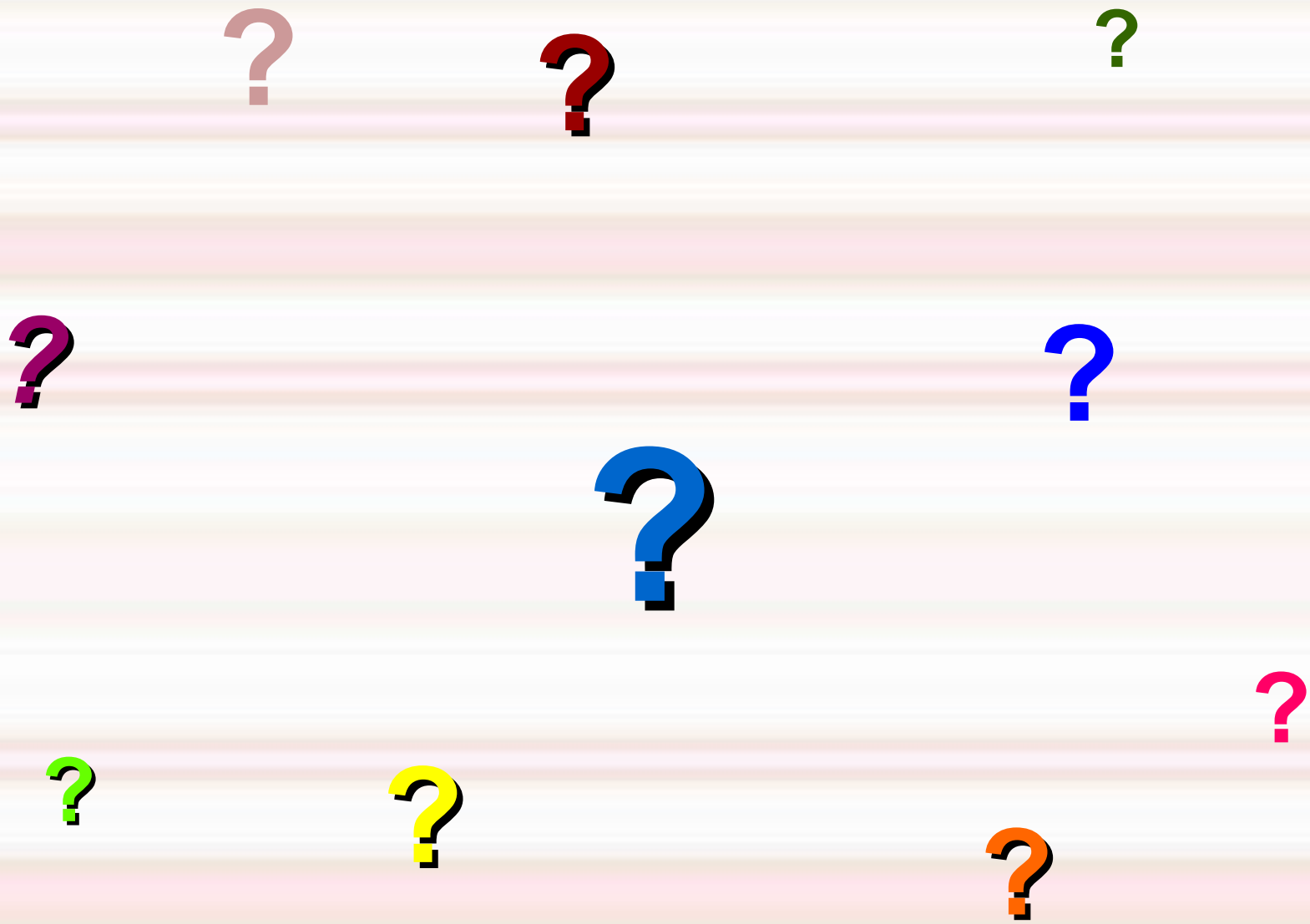
Batterie di screening

Non esiste un modello universalmente riconosciuto e adottato, né strumenti ben validati rispetto alla capacità predittiva.

Sono disponibili, però, molti strumenti per la valutazione dei prerequisiti dell'abilità di lettoscrittura e calcolo: questionario IPDA (Terreni, et al, ed. Erickson), test SPEED (Savelli et al, ed Eickson), prove IDA (Bonifacci, ed Hogrefe, in stampa).

L'identificazione di un rischio non costituisce una diagnosi.

È solo il primo passo di un percorso che dovrebbe portare in tempi ragionevolmente brevi a un accertamento diagnostico e, in caso di verifica del rischio, a intraprendere le azioni e gli interventi più appropriati ridurne l'espressione futura



Bibliografia

- Berton M. A., Lorenzi E., Lugli A., Valenti A., *Dislessia - Lavoro fonologico*, ed. LibriLiberi
- Brignola M., Perrotta E., Tigoli M.C., *Sviluppare i prerequisiti per la Scuola dell'Infanzia,* ed. Erickson
- Istituto Superiore di Sanità, Sistema Nazionale Linee Guida (2010), *Consesus Conference Disturbi Specifici dell'Apprendimento*
- *Mariani E., Marotta L., Pieretti M. (a cura di) (2012), Intervento logopedico nei DSA, Ed. Erickson*
- MIUR (2011), *Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento*
- Perrotta E., Brignola M.*, Giocare con le parole 2,* Ed. Erickson
- Stella G., Savelli E., Dislessia oggi, ed. Erickson
- Tretti M. L., Terreni A., Corcella P. R., *Materiali IPDA,* ed. Erickson